

LXXVI. SEDUTA

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1952

Presidenza del Vice Presidente MARINESE

INDICE

Alta Corte per la Sicilia (Comunicazione di decisioni)

Pag. Interpellanze (Annunzio):

PRESIDENTE 2356
RESTIVO, Presidente della Regione 2358

Commemorazione dell'onorevole Franco Fasone:

Interrogazioni:

PRESIDENTE 2340
MACALUSO 2341
BENEVENTANO 2341
SALAMONE 2341
GENTILE 2341
RESTIVO, Presidente della Regione 2342

(Annunzio) 2347
(Annunzio di risposte scritte) 2346

Per un grave lutto del Presidente della Assemblea:

(Svolgimento):

PRESIDENTE 2342, 2343
BENEVENTANO 2343
SALAMONE 2343
GENTILE 2343
RESTIVO, Presidente della Regione 2343
PURPURA 2343

PRESIDENTE 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2365, 2366
2367, 2368, 2370, 2371

Congedo

ALESSI, Assessore agli enti locali 2359, 2360

Giuramento del deputato Cefalù:

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica
istruzione 2359, 2361, 2362, 2363, 2364, 2366, 2367

PRESIDENTE 2346
CEFALÙ 2346

BIANCO, Assessore all'industria ed al
commercio 2359, 2363, 2365

Dimissioni dell'onorevole Cimino da componente della II Commissione legislativa «Finanza e patrimonio»:

SANTAGATI ORAZIO 2361, 2362

PRESIDENTE 2359
NICASTRO 2359

OCCHIPINTI 2363

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)

PIZZO 2363, 2365

PRESIDENTE 2347

MACALUSO 2366

Mozione (Annunzio):

PRESIDENTE 2345, 2346

RECUPERO 2366

CEFALÙ 2346

MAJORANA CLAUDIO 2368, 2371

Proposte di legge (Annunzio di presentazione)

DI NAPOLI, Assessore al lavoro, alla pre-
videnza ed all'assistenza sociale 2368

PRESIDENTE 2359

MAJORANA BENEDETTO 2370

NICASTRO 2359

DI BLASI, Assessore delegato ai trasporti
ed alle comunicazioni 2370

Ordine del giorno (Comunicazione)

CRESCIMANNO 2371

PRESIDENTE 2346

Proposte di legge (Annunzio di presentazione)

NICASTRO 2346

SANTAGATI ANTONINO 2359

Sostituzione di un deputato

Ordine del giorno (Comunicazione) 2344

PRESIDENTE 2346

Proposte di legge (Annunzio di presentazione) 2346

NICASTRO 2346

Sostituzione di un deputato 2345

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 73 degli onorevoli Ovazza e Taormina

2374	Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione numero 355 degli onorevoli Russo Michele e Colajanni	2384
2374	Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 365 degli onorevoli Guzzardi e Colosi	2385
2374	Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 366 dell'onorevole Adamo Ignazio	2385
2374	Risposta dell'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni all'interrogazione numero 375 dell'onorevole Pizzo	2386

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione numero 82 dell'onorevole Cuttitta

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 156 degli onorevoli Colosi, Guzzardi, Mare Gina e Varvaro

Risposta dell'Assessore all'industria ed al commercio all'interrogazione num. 214 degli onorevoli Colajanni e Russo Michele

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 242 dell'onorevole Saccà

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 247 dell'onorevole Faranda

Risposta dell'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni all'interrogazione numero 254 dell'onorevole Grammatico

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici e dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 278 dell'onorevole Pizzo

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 271 dell'onorevole Taormina

Risposta dell'Assessore all'industria ed al commercio all'interrogazione numero 283 degli onorevoli Guzzardi, Colosi, Mare Gina e Varvaro

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 237 dell'onorevole Montalbano

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione numero 311 dell'onorevole Pizzo

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 317 dell'onorevole Adamo Ignazio

Risposta dell'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni all'interrogazione numero 318 dell'onorevole Adamo Ignazio

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 319 degli onorevoli Russo Michele e Colajanni

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 349 dell'onorevole Taormina

La seduta è aperta alle ore 17,45.

FOTI, segretario ff., dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

Commemorazione dell'onorevole Franco Fasone.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea) Onorevoli colleghi, il 7 maggio - a soli 31 anni - ebbe fine l'operoso transito terreno dell'onorevole Franco Fasone, deputato della seconda legislatura per il Collegio di Palermo.

Il triste annuncio ci fu dato, con telegramma circolare, dal Presidente Bonfiglio che, per tutti noi, rese omaggio alla Salma e Le rivolse, poi, accorate parole di commiato. Innumere le manifestazioni di cordoglio pervenute all'Assemblea da personalità, enti ed uffici con telegrammi che non leggo per amore di brevità.

Riunendosi l'Assemblea, oggi per la prima volta, dopo l'immatura dipartita di uno dei suoi componenti migliori, spetta a me il dovere — cui obbedisco con animo profondamente commosso — di ricordare le qualità davvero eccezionali dell'Estinto ed esprimere a nome dell'Assemblea — val quanto dire di tutto il popolo siciliano — la piena consapevolezza della gravità della perdita che abbiamo sofferto.

Il migliore elogio di Franco Fasone scaturisce spontaneo dal suo *curriculum vitae*: non nacque né crebbe negli agi, e vita dura visse sin dai primi giorni dell'adolescenza, quando, per non pesare su di una famiglia di dieci figli, si diede ai più disparati mestieri, dal bottegaio all'aiuto manovale, all'apprendista meccanico. E fu forse in questa varia attività iniziale, in questo suo primo affacciarsi da pro-

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

tagonista e da spettatore ad un tempo ai problemi del lavoro e dei lavoratori, in questa severa esperienza illuminata dagli studi, ai quali frattanto si dedicava appassionatamente, il germe della futura vocazione. Dappoichè, dopo di avere adempiuto ai doveri di soldato servendo la Patria in armi da ufficiale dell'aeronautica, Franco Fasone votò tutto se stesso alla organizzazione ed alla assistenza dei lavoratori. E questo è un settore nel quale non si riesce se non ci si dedica con passione fervida sino a fare — ove occorra — come Fasone fece, olocausto della propria vita.

Eletto deputato il 3 giugno 1951 con 25mila preferenze — solenne consacrazione di larghissima fiducia — svolse notevole attività parlamentare portando il contributo di una vasta preparazione specifica e di una visione panoramica dei problemi che assillano coloro i quali sentono la responsabilità di guidare le masse: si che i suoi interventi alla tribuna — dei quali il più organico rimane quello sul bilancio dei lavori pubblici — non si limitarono a questioni di dettaglio o contingenti, pur molto gravi, come quelle trattate nello svolgimento delle interrogazioni 13 e 16, relative alla sospensione degli assegni familiari ai lavoratori della piccola pesca organizzati in cooperative ed alla ritardata costruzione della casa dei portuali, ma ebbero ben più larga portata e si ispirarono ad una concezione, direi eziologica, come quando ci intrattennero su di un ordine del giorno diretto a rimuovere la lentezza ed il ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche e su altro ordine del giorno diretto ad eliminare la grave situazione di sottosalario esistente nella Regione.

E tutti ricordano con quanto fermezza e con quanto entusiasmo, dentro e fuori dell'Aula parlamentare, si battè per la realizzazione del bacino di carenaggio e per la rinascita del porto di Palermo.

Pur minato nell'esistenza da un male inesorabile, si prodigò fino all'estremo limite delle risorse fisiche, finchè il 7 maggio se ne andò, onorato dai suoi compagni di fede come un caduto, stimato e rispettato dagli altri, al disopra di ogni diversità ideologica, come un avversario leale, onde il saluto che io rivolgo alla Sua memoria raccoglie l'eco dell'unanime rimpianto.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Alle elette e nobili parole espresse oggi dal nostro Presidente all'indirizzo della memoria del nostro amato collega Franco Fasone, voglio aggiungere solo poche espressioni a nome del nostro Gruppo, al quale appartene. Non ripeterò quanto con parole abbastanza limpide ha detto l'onorevole Presidente; voglio solo ricordare a tutti i colleghi che oggi, essendo venuto meno a noi, al nostro Gruppo, il compagno Franco Fasone, ci manca certamente uno degli elementi più validi, difficilmente sostituibile da uno di noi, non solo per la sua competenza, per il suo amore per i problemi del lavoro e dell'autonomia sicilia, ma, soprattutto, per la sua modestia, per la sua correttezza e per la sua umiltà in tutto il lavoro che Egli svolgeva. Queste mie parole — ripeto — hanno voluto, solo e semplicemente, sottolineare la manifestazione di affetto e di stima di coloro che gli stettero vicino e non vogliono sostituire assolutamente le parole che per tutti ha pronunciato il Presidente.

BENEVENTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEVENTANO. A nome del Gruppo monarchico mi associo al senso di dolore per il lutto che ha colpito il Blocco del popolo con la scomparsa del collega Fasone.

SALAMONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALAMONE. Il Gruppo democristiano si associa alla commemorazione del collega Fasone.

GENTILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE. Il Gruppo del Movimento sociale italiano rivolge il suo deferente saluto al collega Fasone, scomparso. Al Gruppo al quale appartene esprimiamo il nostro cordoglio.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Onorevoli colleghi, il Governo della Regione non può non aggiungere la sua parola di profondo cordoglio per la scomparsa del deputato Franco Fasone, cordoglio che si fa particolarmente vivo e profondo nel ricordo del temperamento di questo nostro collega, della passione con cui Egli sempre trattò i problemi del nostro Paese, della sua ansia di superare ogni punta polemica per pervenire ad una soluzione concreta dei problemi nella serenità di una dissertazione. Ed in questo rammarico vi è anche la speranza che il suo ricordo ed il ricordo delle ultime sedute, in cui lo abbiamo visto, fisicamente stanco, ma con negli occhi una luce viva di speranza per la possibilità di un lavoro proficuo nell'interesse della nostra terra, possa riflettersi in una serena operosità di questa Assemblea ed in maggior impegno per la risoluzione concreta dei problemi della nostra terra.

Per un grave lutto del Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lui l'Assemblea) Signori deputati, purtroppo, non si è chiuso con il saluto alla memoria di Franco Fasone il mio mesto compito di oggi.

Il 14 giugno è morta ad Agrigento la professoressa Rosa Vadalà, madre del nostro Presidente. Appena pervenutami la luttuosa notizia, ho indirizzato all'onorevole Bonfiglio il seguente telegramma: « Sicuro interprete « unanime sentimento deputati et particolar- « mente mio nome esprimoti di tutto cuore in « questa tragica ora della tua vita solidarietà « fraternamente affettuosa ».

Mi sentii, quindi, in dovere di accorrere ad Agrigento per recare il vostro omaggio alle lacrimate spoglie di Rosa Vadalà e per portare la vostra affettuosa parola di conforto a Giulio Bonfiglio, caro al cuore di noi tutti per le sue qualità personali oltre che per il suo prestigio presidenziale.

Vi chiedo, ora, di essere autorizzato — e tale mi riterò in difetto di osservazioni — ad indirizzare a vostro nome un telegramma di condoglianze al Sindaco di Agrigento, dappoichè, per quel che ho potuto apprendere e constatare, la professoressa Rosa Vadalà ave-

va una Sua spiccatà personalità: Agrigento si è rivestita di gramaglie e con le sue massime autorità religiose civili e militari, con tutte le sue categorie sociali, con tutti i sodalizi, ha compianto l'Estinta, non soltanto per onorare Colei che fu la compagna del principe del foro agrigentino e siciliano, non soltanto in omaggio ai figli che tengono così alto il prestigio della famiglia Bonfiglio, ma soprattutto perchè Rosa Vadalà, madre, professoressa, cittadina quant'altra mai adorna di cospicue virtù, fu una delle figure di maggior rilievo della vita agrigentina.

Rimasta vedova nel 1913 con nove figli, di cui la più parte in tenera età, lasciò l'insegnamento per dedicarsi all'educazione delle proprie creature che crebbe al culto dei sentimenti migliori; prese e sviluppò iniziative culturali ed assistenziali; più tardi, mentre cinque dei suoi figli servivano con onore e con valore la Patria in armi, alimentò la difesa civile prodigandosi in opere assistenziali; presiedette l'associazione delle famiglie dei reduci e fu in tale qualità che ebbe la gioia di appuntare al petto del suo Giulio la medaglia d'argento al valore militare.

Ogni mamma che se ne va — anche se lunga è stata la sua giornata terrena — lascia un solco profondo ed un vuoto incolmabile nell'animo di chi la perde. Sappia Giulio Bonfiglio che tutti i settori dell'Assemblea gli sono vicini con una parola di conforto vivamente sentita.

Mi è pervenuta, da parte dell'onorevole Giulio Bonfiglio la seguente lettera che vi leggo:

« Caro Enzo, ancora commosso delle unanimes manifestazioni di solidale cordoglio per la perdita di mia madre, sento particolare il bisogno di confermarti i sensi di vivissimo ringraziamento per la tua fraterna partecipazione ai funerali ed al corteo.

« Vorrai renderti interprete dei miei sentimenti verso i colleghi del Consiglio di Presidenza, il Presidente della Regione, gli onorevoli Assessori, tutti i colleghi di ogni settore, per il personale tutto dell'Assemblea regionale, per il commovente affetto con il quale mi hanno voluto circondare in questo momento.

« Mi riservo di ringraziare individualmente, ma desidero non tardare attraverso la tua cortesia.

« Le mie condizioni di spirito non mi consentono di venire in Aula, onde ti prego vivamente di volere presiedere le sedute della corrente settimana per svolgere gli argomenti da me segnati all'ordine del giorno fra i quali alcuni con carattere di urgenza. « Con affetto, tuo Giulio Bonfiglio ».

BENEVENTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEVENTANO. Mi associo a nome del Gruppo parlamentare monarchico.

SALAMONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALAMONE. Il Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana si associa.

GENTILE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENTILE. Il Gruppo del Movimento sociale italiano rivolge il suo vivissimo cordoglio al Presidente Bonfiglio per la perdita della Madre, donna veramente esemplare.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Con lo stesso sentimento, che è stato espresso nobilmente dall'onorevole Marinese, che oggi presiede questa Assemblea, il Governo si associa e al cordoglio manifestato per la scomparsa della Madre dell'onorevole Giulio Bonfiglio e al sentimento unanime che è stato espresso da quanti la conobbero nelle sue virtù di madre e nel suo particolare impegno per la educazione dei suoi figli.

PURPURA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PURPURA. A nome del Gruppo parlamentare del Blocco del popolo, mi associo con tutto il cuore al cordoglio manifestato già dal-

l'Assemblea per il lutto che ha colpito il nostro Presidente nel più puro e nel più sacro degli affetti. Al disopra delle diverse ideologie politiche, vi sono sentimenti fondamentali dell'umanità, attraverso i quali trova forza e sviluppo il senso della solidarietà e della fraternanza fra gli uomini.

E poichè anche un'altra madre di un altro nostro collega, il quale sedette per parecchio tempo nei banchi di questa Assemblea, la madre dell'onorevole Li Causi, è venuta a mancare in questi giorni, io vorrei che questo sentimento di solidarietà e di fraternanza umana, prescindendo da ogni contrasto ideologico, la Assemblea tutta, senza alcuna distinzione, affermasse anche nei confronti dell'onorevole Li Causi.

A questo proposito, credo che sarebbe bene conciliare la solidarietà nel cordoglio per questi lutti, con il nostro dovere di continuare i lavori nell'interesse del popolo che ci ha eletti. Vi sono all'ordine del giorno dei disegni di legge della cui necessità ed urgenza siamo tutti convinti. Basti accennare alla legge sui contratti agrari ed alla legge sulla divisione dei prodotti agricoli. Urgenza che, purtroppo, ogni anno, è stata riconosciuta, senza che, però, si siano potuti approvare tempestivamente i provvedimenti necessari.

Propongo, quindi, che, pur sospendendo la seduta, in segno di lutto e di solidarietà, la sospensione dei nostri lavori sia limitata a pochi minuti.

La madre dell'onorevole Bonfiglio ha educato il suo figliolo alla religione del lavoro e del dovere. Noi, quindi, faremo sicuramente cosa grata anche all'onorevole Bonfiglio, non trascurando l'adempimento del mandato che ci è stato affidato dagli elettori.

PRESIDENTE. Assicuro che farò pervenire al senatore Li Causi le condoglianze dell'Assemblea.

Devo precisare, poi, che la proposta dello onorevole Purpura coincide col desiderio espresso dall'onorevole Bonfiglio che la sospensione della seduta fosse breve per potere continuare i nostri lavori.

La seduta è sospesa in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 18,45)

Comunicazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'ordine del giorno di questa seduta già tempestivamente comunicato agli onorevoli deputati.

LO MAGRO, segretario:

A) Comunicazioni.

B) Dimissioni dell'onorevole Cimino da componente della II Commissione legislativa « Finanza e patrimonio ».

C) Svolgimento di interrogazioni.

D) Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Norme provvisorie sui contratti agrari » (189);

2) « Ripartizione dei prodotti cerealicoli e delle leguminose da granella nonché dei prodotti dei fondi a cultura arborea ed arbustiva » (192);

3) « Proroga dei contratti agrari di mezzadria, compartecipazione ed affitto dei fondi rustici, nonché delle terre incolte o insufficientemente coltivate » (193);

4) « Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione » (163);

5) « Ratifica del D. L. P. 28 febbraio 1951, n. 1, concernente: « Modifiche al D. L. P. 30 giugno 1950, n. 26, relativamente all'organico provvisorio dell'Ufficio legislativo e Gazzetta Ufficiale » (24);

6) « Ratifica del D.L.P. 9 febbraio 1951, n. 2: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 luglio 1950, n. 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale » (25);

7) « Ratifica del D. L. P. 14 marzo 1950, n. 4, concernente: « Stanziamenti di spesa per la lotta contro la formica argentina » (50);

8) « Ratifica del D. L. P. 13 aprile 1951, n. 44, concernente: « Provvedimenti per il riassetto delle aziende minerarie nella Regione » (37);

9) « Ratifica del D. L. P. 11 aprile 1951, n. 10, concernente: « Modificazioni alla legge

regionale 28 luglio 1949, n. 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane » (33);

10) « Ratifica del D. L. P. 15 ottobre 1951, n. 32, relativo alla estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D. L. 7 aprile 1948, n. 262, nella legge 12 luglio 1949, n. 386, e nella legge 19 maggio 1950, n. 319, concernenti il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli enti stessi » (106);

11) « Ratifica del D. L. P. 30 agosto 1951, n. 26, concernente: « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-51 » (60);

12) « Ratifica del D. L. P. 16 ottobre 1951, n. 33, concernente: « Aumenti dei limiti di spesa e di valore previsti dal T. U. 1934, della legge comunale e provinciale e del R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 » (107);

13) « Ratifica del D. L. P. 27 dicembre 1951, n. 34; « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 10 luglio 1951, n. 541, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale 1950-51 » (116);

14) « Termine di validità dei decreti legislativi del Presidente della Regione » (126);

15) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Tutela degli sciroppi e bibite a base di succhi di agrumi » (127);

16) « Provvedimenti per favorire l'industrializzazione nella Regione » (122);

17) « Ratifica del D. L. P. 31 ottobre 1951, n. 31, concernente l'istituzione di cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (95);

18) « Ratifica del D. L. P. 26 febbraio 1952, n. 4, concernente: « Modifica dei limiti massimi della tassa comunale di escavazione sulla pietra pomice nell'Isola di Lipari » (143);

19) « Emendamento aggiuntivo al D. L. P. 25 novembre 1949, n. 24, sulla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'esame e lo studio dei problemi economici regionali, ratificato con la legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8 » (144);

20) « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);

21) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Provvedimenti a favore delle aziende agricole, site nell'ambito della Regione siciliana, danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951 » (101);

22) « Fondazione dell'Ente morale « Istituto Luigi Sturzo per gli studi nel campo culturale delle discipline morali con particolare riguardo alla sociologia e con sede in Roma » (98);

23) « Ratifica del D. L. P. 5 febbraio 1952, n. 3, concernente: « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello » (138);

24) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani a quella di Palermo » (113);

25) « Agevolazioni per l'incremento delle macchine agricole in Sicilia » (165);

26) « Ratifica del D. L. P. 13 marzo 1951, n. 4, concernente: « Modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 31 gennaio 1951, n. 2, per l'acquisto di detrito asfaltico » (27);

27) « Ratifica del D. L. P. 13 aprile 1951, n. 23, concernente: « Provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette » (45);

28) « Ratifica del D. L. P. 22 giugno 1950, n. 24, concernente: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 18 gennaio 1948, n. 3, del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, e delle leggi 21 dicembre 1948, n. 1440 e 29 dicembre 1949, n. 959, con provvedimenti vari in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli » (52);

29) « Ratifica del D. L. P. 24 gennaio 1952, n. 2, concernente concessione di un contributo a favore della mostra delle opere di Antonello da Messina » (136);

30) « Ratifica del D. L. P. 24 gennaio 1952, n. 1, concernente partecipazione della Regione alla fondazione « Luigi Sturzo » con sede in Roma » (13);

31) « Ratifica del D. L. P. 6 marzo 1952, n. 5, concernente: « Autorizzazione all'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agraria per la Sicilia e la Calabria » (149).

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che mi è pervenuta la seguente lettera dal Presidente della Commissione per la convalida dei deputati:

« Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 21, si comunica che, con deliberazione del 4 corrente mese la Commissione per la verifica dei poteri ha approvato all'unanimità la proposta di assegnazione del seggio resosi vacante in seguito alla morte del compianto onorevole Fasone Francesco al candidato Cefalù Salvatore, che occupa il primo posto dei non eletti della medesima lista, secondo la graduatoria di cui all'articolo 54 della detta legge.

« E' ovvio che dalla data della proclamazione del Cefalù decorrono i venti giorni necessari per la convalida a termini dell'ultimo comma dell'articolo 61 della predetta legge. Il Presidente della Commissione Barbaro Lo Giudice. »

Se non si fanno osservazioni, si intende che l'Assemblea prende atto della conclusione della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo eletto il deputato all'Assemblea regionale siciliana il candidato Cefalù Salvatore.

(Il deputato Cefalù Salvatore entra in Aula)

Avverto che da oggi decorrono i venti giorni per la presentazione di eventuali protesti o reclami, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, numero 74.

Giuramento del deputato Cefalù.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Cefalù a prestare giuramento. Ne leggo la formula:

« Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, e di eserci-

tare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio, al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana ».

CEFALU'. Lo giuro.

PRESIDENTE. L'onorevole Cefalù è immesso nelle sue funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte del Governo le risposte scritte alle interrogazioni degli onorevoli Taormina (271, 349), Faranda (247), Grammatico (254), Adamo Ignazio (317, 318, 366), Colajanni e Russo Michele (214), Pizzo (278, 311, 375), Russo Michele e Colajanni (319, 355), Guzzardi ed altri (283, 365), Ovazza e Taormina (73), Saccà (242), Montalbano (297), Colosi ed altri (156), Cuttitta (82) e che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di disegni di legge di iniziativa governativa.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti i seguenti disegni di legge, che sono stati inviati alle commissioni legislative di seguito indicate:

— « Approvazione dei ruoli organici della Amministrazione regionale » (180), « Erezione a comune autonomo delle frazioni S. Vito Lo Capo - Castelluzzo Macari del Comune di Erice, sotto la denominazione di Comune di S. Vito Lo Capo » (190), « Modifiche ed aggiunte alla legislazione vigente nel territorio della Regione in materia comunale e provinciale » (191), « Modifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1952, n. 8, concernente: « Trattamento economico dei membri del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana » (195): alla 1^a Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1952, n. 10, concernente: « Agevolazioni fiscali per i danneggiati dalle alluvioni dell'ottobre 1951 » (197), « Stati di

previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1952 al 30 giugno 1953 » (199): alla 2^a Commissione « Finanza e patrimonio »;

— « Ripartizione dei prodotti cerealicoli e delle leguminose da granella, nonché dei prodotti dei fondi a coltura arborea ed arbustiva » (192), « Proroga dei contratti agrari di mezzadria, colonia parziale, compartecipazione ed affitto dei fondi rustici, nonché delle terre incolte o insufficientemente coltivate » (193): alla 3^a Commissione « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Istituzione di borse di addestramento per i chimici della Regione » (184); alla 4^a Commissione « Industria e commercio »;

— « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 marzo 1952, n. 6, concernente: « Provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di villaggi turistici, campeggi e tendopoli » (183), « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1952, n. 7, concernente: « Provvidenze per l'esecuzione di opere edili e stradali, con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni » (194), « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 12 marzo 1952, n. 9, concernente: « Modificazioni al decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950, n. 35, recante provvedimenti per le sale cinematografiche » (196): alla 5^a Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Istituzione di un posto di professore di ruolo di tisiologia presso l'Università degli studi di Palermo » (187), « Istituzione di un posto di professore di ruolo di urologia presso l'Università degli studi di Palermo » (188): alla 7^a Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Annunzio di proposte di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge, che sono state inviate alle commissioni legislative di seguito indicate:

— « Applicazione nel territorio della Regione siciliana delle norme di cui alla legge 9 giugno 1947, n. 530, contenente modifica-

zioni del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 3 marzo 1934, n. 383» (186), di iniziativa degli onorevoli Taormina e Montalbano: alla 1^a Commissione «Affari interni ed ordinamento amministrativo»;

— «Norme provvisorie sui contratti agrari» (189), di iniziativa degli onorevoli Cipolla, Ovazza, Russo Calogero e Taormina: alla 3^a Commissione «Agricoltura ed alimentazione»;

— «Installazione obbligatoria di apparecchi radio sui motopescherecci con l'intervento del Governo regionale per il pagamento totale del relativo canone» (198), di iniziativa dell'onorevole Grammatico: alla 4^a Commissione «Industria e commercio»;

— «Risanamento dei quartieri popolari di Palermo e costruzione di alloggi per le categorie di lavoratori più disagiate» (185), di iniziativa degli onorevoli Ovazza, Montalbano, Varvaro, Taormina, Ausiello, Colajanni, Ramirez, Saccà, Cipolla, Fasone, Nicastro, Amato, Mare Gina, Renda, Macaluso, Pizzo, Cuffaro, Colosi, Purpura e Russo Michele: alla 5^a Commissione «Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo»;

— «Norme per la disciplina del lavoro di facchinaggio negli scali ferroviari della Regione siciliana» (182), di iniziativa degli onorevoli Ramirez, Recupero, D'Antoni, Montalbano e Macaluso: alla 7^a Commissione «Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità».

Comunicazione di decisioni dell'Alta Corte per la Sicilia.

PRESIDENTE. Comunico le seguenti decisioni dell'Alta Corte per la Sicilia su impugnative proposte:

a) dal Commissario dello Stato a provvedimenti legislativi dell'Assemblea regionale siciliana e a decreti legislativi del Presidente della Regione;

— per la legge 7 novembre 1951 «Ripartizione delle quote di fabbricazione dei fiammiferi», impugnata in data 14 novembre 1951: il ricorso è stato respinto l'8 dicembre 1951;

— per la legge «Istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori di opere pub-

bliche», impugnata in data 12 aprile 1952: il ricorso è stato accolto il 30 aprile 1952;

— per il decreto 26 febbraio 1952 «Applicazione nella Regione siciliana delle disposizioni della legge 15 dicembre 1949, n. 945, che contiene modificazioni alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali», impugnato in data 4 marzo 1952: è stato accolto il ricorso il 19 marzo 1952;

— per il decreto 26 febbraio 1952 «Applicazione nella Regione siciliana delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto legge 8 aprile 1948, n. 514», impugnato in data 4 marzo 1952: il ricorso è stato accolto il 29 marzo 1952;

— per il decreto 26 febbraio 1952 «Applicazione dell'articolo 9 della legge 14 giugno 1949, n. 410, concernente il concorso dello Stato per la riattivazione dei pubblici servizi di trasporto in concessione», impugnato in data 4 marzo 1952: il ricorso è stato accolto il 29 marzo 1952;

— per il decreto 26 febbraio 1952 «Applicazione nella Regione siciliana di provvedimenti vari di carattere tributario», impugnato in data 4 marzo 1952: il ricorso è stato accolto il 29 marzo 1952;

— per il decreto 31 marzo 1952 «Agevolazioni fiscali per i danneggiati dalle alluvioni dell'ottobre 1951», impugnato in data 5 aprile 1952: il ricorso è stato respinto il 30 aprile 1952.

b) dal Presidente della Regione per la legge 7 dicembre 1951, n. 1513 «Integrazione dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1951», impugnata in data 2 febbraio 1952: il ricorso è stato respinto il 28 marzo 1952.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Amato ha chiesto un congedo di giorni dodici a decorrere dal 18 giugno 1952. Non sorgendo osservazioni, il congedo è accordato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni perva-

nute alla Presidenza durante la sospensione dei lavori parlamentari.

LO MAGRO, segretario:

« All'Assessore agli enti locali, per sapere:

a) se è a conoscenza che il Commissario prefettizio dell'E.C.A. di Sommatino, pur non provvedendo da cinque mesi ad alcuna assistenza per mancanza di fondi, ha assunto come impiegato dell'E.C.A. il Segretario locale della Democrazia cristiana;

b) se ritiene compatibile con la situazione dell'Ente l'assunzione di un nuovo impiegato che appare soltanto dovuta a palese favoritismo politico ». (Gli interroganti chiedono la risposta scritta) (353)

CORTESE - PURPURA - MACALUSO.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere:

1) se è a conoscenza che il Prefetto di Caltanissetta pretende che i sindaci dei comuni della Provincia, ai fini della liquidazione delle relative spese ed indennità, chiedano preventiva autorizzazione per ogni e qualsiasi spostamento degli stessi, ivi compresi i normali urgenti contatti fra Sindaco e Prefettura, come è avvenuto in particolare al Sindaco di Sommatino;

2) se non intende intervenire affinchè venga revocata tale assurda disposizione, che, oltre ad essere applicata rigidamente solo nei confronti delle amministrazioni popolari, intralciava enormemente il normale disbrigo delle pratiche interessanti il Comune ed, in particolare, impedisce, nei casi di urgenza, un tempestivo intervento del Sindaco presso le competenti autorità provinciali e regionali ». (354) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

CORTESE - PURPURA - MACALUSO.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

a) se intende intervenire affinchè venga revocata la sospensione della licenza per l'uso di altoparlanti per comunicazioni al pubblico, rilasciata al signor Caminiti Antonino, disposta con decreto del Commissario di pubblica sicurezza in Piazza Armerina e determinata dal fatto che il Caminiti il 23 marzo scorso

diede notizie, attraverso l'altoparlante, dello avvenuto accordo tra zolfatari e industriali minerari;

b) se non ritiene che il comportamento del detto Commissario di pubblica sicurezza non sia lesivo dello spirito della legge in considerazione anche del fatto che la notizia non solo era esatta, ma tendeva a tranquillizzare l'opinione pubblica che seguiva con interesse lo svolgersi delle lotte dei minatori e delle trattative in corso ». (355) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

RUSSO MICHELE - COLAJANNI.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali possibilità immediate vi sono perchè i quartieri di Fantina, in Comune di Fondachelli, abbiano l'acqua potabile, inseriti come sono, in unione con i comuni di Monteforte, S. Giorgio e Spadafora, per una visione non certamente felice di chi ne fu il promotore, nelle attività e nelle realizzazioni dell'Ente acquedotti siciliani.

Avverte, nel cuore pervaso da senso profondo di umanità, che è somma ingiustizia dell'autonomia siciliana lasciare che nuclei di popolazioni tanto industri e laboriose, quali sono quelle dei quartieri di Fantina, bevano acqua inquinata, e neanche facile ad avere, dopo tanti anni di attesa ansiosa e malgrado abbiano spesso fatto sentire la loro voce con petizioni dirette alla Prefettura ed al Genio civile di Messina. » (356) (L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RECUPERO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali non si provvede alla prosecuzione dei lavori di costruzione della strada Santa Teresa - San Pietro (dove le recenti alluvioni hanno prodotto una esperienza beffarda per i lavori che sono mal progettati e avanzano lenti), lasciando che le popolazioni che la suddetta strada è destinata a servire, in una zona di notevole attività agraria, continuino a vivere la vita, costretta, degli arrampicatori per mantenere i rapporti con i centri, verso i quali si proiettano il lavoro e l'economia di cui vivono.

Più costose opere sono state disposte per

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

rimuovere disagi minori nei confronti di altre popolazioni rurali.» (357) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

RECUPERO.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare l'applicazione rigorosa della legge sul collocamento e la massima occupazione riguardo alle nuove industrie che stanno per avere inizio nella città di Milazzo, di fronte all'atteggiamento di alcuni esponenti di partiti, che da mesi prendono in nota nomi di lavoratori, per l'oggetto, instaurando la credenza di potere loro assicurare l'indiscriminata assunzione in funzione della appartenenza a quei dati partiti. » (358)

RECUPERO.

All'Assessore ai lavori pubblici, per sottomettere alla sua osservazione, a tutti gli effetti, il fatto che per fornire di acqua la frazione Mongiovì l'amministrazione del Comune di Patti voglia sottrarla alle esigenze della frazione Scala; invece di orientarsi verso la molto più vicina acqua potabile abbondante, di Panicosto, che defluisce nel burrone omonimo; e per conoscere quali interventi intenda adottare perchè prevalga questo giusto orientamento, in relazione anche al fatto che lo acquedotto per la fornitura dell'acqua a Mongiovì deve costruirsi con fondi pubblici. » (359)

RECUPERO.

« All'Assessore alle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno disporre che per i tufi di produzione dell'isola di Favignana la imposizione I. G. E. venga applicata *una tantum* nella misura dello 0,50 per cento come per i marmi e materie affini e ciò per le ragioni addotte dalla Camera di commercio di Trapani con sua nota del 23 febbraio 1952. » (360)

D'ANTONI.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere: 1) se è a conoscenza che il Prefetto di Messina, malgrado le petizioni e le richieste di tutti i partiti ed organizzazioni di Castel

di Lucio, si ostina a mantenere in carica il Commissario prefettizio di detto Comune, certo Grimaldi, al quale si muove l'accusa di avere imposto al Comune un contratto vesatorio con la S. G. E. S. per l'allacciamento dell'energia elettrica, ricevendone in cambio l'assunzione da parte della S. G. E. S. con la qualifica di contrattista;

2) se non intende intervenire per fare cessare detta scandalosa gestione commissariale e per riparare i danni da questa arreca alla popolazione del Comune. » (361)

SACCÀ.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore agli enti locali, per conoscere quale azione abbiano svolto o intendano svolgere presso il Ministero degli interni per la mancata corresponsione, a cominciare dal secondo semestre 1950 e successivi, dei contributi sugli spettacoli cinematografici e teatrali in favore delle aziende autonome per le stazioni di cura, soggiorno e turismo siciliane, previsti dalla legge 23 dicembre 1949, n. 958, e fissati dalle disposizioni contenute nell'articolo 15 del R. D. L. 15 aprile 1926, n. 765 e nell'articolo 20 del regolamento 1° agosto 1927, n. 1615. » (362)

D'ANTONI.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, per sapere se intende intervenire nei confronti della ditta Giuffrida di Pozzallo:

a) affinchè venga fatto cessare l'inumano sfruttamento della mano d'opera giovanile in violazione delle norme che disciplinano il lavoro dei minori che la ditta in atto impiega in lavori pesanti (trasporto pesi da 50 a 100 Kg., carico e scarico delle vasche di fermentazione, trasporto della carruba esausta con carrelli con un carico di circa 1000 Kg.);

b) affinchè ai lavoratori in atto impiegati dalla Ditta, che percepiscono salari di fame oscillanti da un minimo di lire 375 a un massimo di lire 630, vengano corrisposte le paghe previste dal contratto nazionale;

c) affinchè, infine, venga compiuta una opportuna inchiesta ed esercitata una idonea sorveglianza onde accertare le responsabilità ed eliminare le cause che hanno provocato

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

una lunga e dolorosa serie di infortuni, di cui ben quattro mortali, e sia imposto il rispetto delle norme igieniche per la tutela fisica dei dipendenti che eseguono lavori nei reparti in cui vengono adoperati acidi per la lavorazione delle carrube. » (363) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

NICASTRO - ANTOCI.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza:

a) che la S. A. Brasciana, nella costruzione di un tronco stradale in contrada Poggio Diana di Caltagirone, impiega un centinaio di operai, ingaggiati con nulla osta rilasciato da uffici di collocamento non competenti per territorio;

b) che il funzionario dell'Ufficio provinciale del lavoro, dopo un accertamento sul posto, ha segnalato alle autorità di polizia competenti e alla Prefettura la irregolarità della situazione;

c) che, malgrado le segnalazioni, le autorità locali di polizia non intervengono per fare rispettare la legge sull'urbanesimo e ciò per disposizione del Prefetto di Catania.

2) se intende con energia e urgenza intervenire perché cessi nel territorio di Caltagirone l'incoraggiamento delle autorità al mancato rispetto della legge da parte delle aziende e, in particolare, della S. A. Brasciana. » (364) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

GUZZARDI - COLOSI.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere:

a) se è a conoscenza della contrastante interpretazione data da taluni uffici all'articolo 4 della circolare n. 3275 del 7 marzo emanata dall'Assessorato per la pubblica istruzione e diretta ai provveditori, ispettori e direttori didattici della Sicilia in merito all'uso dei libri di testo nelle scuole della Regione;

b) se intende intervenire per dare sullo argomento un preciso indirizzo che sia uniforme in tutta la Sicilia e precisamente se, in

attesa che i programmi regionali vengano coordinati con quelli nazionali, non ritenga opportuno che un'appendice storico-geografica, culturale regionale, ai libri di testo in uso finora, possa venire adottata nelle scuole. » (365) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

GUZZARDI - COLOSI.

All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere se non intenda istituire in contrada Petrosino, popolarissima frazione della città di Marsala (13mila abitanti) una scuola professionale a tipo agrario-industriale per facilitare la formazione di una categoria di lavoratori specializzati nel settore vitivinicolo che è di rilevante importanza per la detta frazione. » (366) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

ADAMO IGNAZIO.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere se è a conoscenza del grave dissenso attualmente esistente fra la Commissione amministratrice e la direzione dell'Ospizio Cappellini di Messina che si ripercuote sui ragazzi ricoverati con grave pregiudizio per la loro educazione e il loro benessere, e se intende intervenire al fine di sanare il dissidio esistente in modo che la vita del detto Istituto possa riprendere il suo corso normale. » (367)

DI CARA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi che ritardano l'esecuzione delle seguenti opere nella città di Marsala:

- 1) sistemazione Via Macina;
- 2) cilindratura Via S. Oliva-Piazzetta Infermeria;
- 3) bitumatura Via Trapani-Gramesci-Pascasino;
- 4) sistemazione Via degli stabilimenti; e per sapere se intende intervenire stante la cronicità della disoccupazione che colpisce centinaia di lavoratori, per urgente ripresa dei lavori. » (368) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

ADAMO IGNAZIO.

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere i motivi per cui nella frazione Trappitello del Comune di Taormina non è stato finora istituito l'ufficio di collocamento malgrado le insistenti richieste di autorità e cittadini.

L'istituzione di un ufficio di collocamento in tale località si rileva necessaria perché la frazione dista dal capoluogo circa dieci chilometri il che rende quasi impossibile l'iscrizione nelle liste di disoccupazione dei lavoratori e, pertanto, i lavoratori di Trappitello restano senza lavoro per l'impossibilità del loro avvio e per la preferenza data a lavoratori di altri comuni ed altre provincie da parte dei datori di lavori.

Sul numero dei braccianti agricoli residenti nella località, l'onorevole Assessore potrà ricavare utili dati dagli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli. » (369)

CELI.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere se è a sua conoscenza lo stato di vivo disagio in cui versano numerosissimi lavoratori dell'agricoltura per il mancato accreditamento delle giornate lavorative da parte dell'I.N.P.S..

Importando tale stato di cose una patente violazione dei diritti dei lavoratori già maturati, desidera conoscere per le singole provincie quale sia la esatta situazione degli accreditamenti e quali provvedimenti intende prendere l'onorevole Assessore. » (370) (*Lo interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CELI.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere se è vero che siano state impartite, dall'Assessorato cui è preposto, disposizioni per una revisione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli che prescindano dai criteri stabiliti della legge regolatrice. » (371)

CELI.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per accelerare la costruzione di un porto-rifugio nell'Isola di Maretimo.

La costruzione di detto porto sarebbe di grande utilità per lo sfruttamento dei giacimenti di marmi pregiati che si trovano nella isola. » (372)

ADAMO DOMENICO.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere:

1) se è a conoscenza della completa mancanza di qualsiasi sistema di sicurezza al passaggio al livello di Mili (Messina), che si trova fra due curve ed il cui personale dispone soltanto di un telefono legato alle due stazioni laterali;

2) se non ritiene che in queste condizioni sia tutt'altro che difficile il ripetersi di disastri simili a quello del 1950, che costò la vita a sette cittadini, e di situazioni pericolose verificatesi prima e dopo del disastro;

3) se crede di dovere intervenire colla massima urgenza presso l'Amministrazione delle FF. SS. perché attui la promessa più volte fatta di legare con sistema automatico le sbarre del passaggio a livello con i semafori o di utilizzare qualche altro meccanismo che la tecnica moderna offre per garantire la incolumità dei cittadini. » (373) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SACCA.

« All'Assessore agli enti locali ed all'Assessore all'industria ed al commercio, per sapere:

1) se sono informati che le contrade Cresta, Rosari, Caria, Piano S. Cono, Cagnanò e Feo, del Comune di Naso, abitate da circa 400 famiglie, sono sfornite di allacciamento elettrico e che l'Amministrazione del Comune non si è mai preoccupata del problema, lasciando la popolazione delle suddette frazioni in balia della Società generale elettrica, che per l'allacciamento pretenderebbe addirittura, un contributo da tutti gli abitanti dei luoghi;

2) che cosa intendano fare perché la Amministrazione del Comune di Naso e la S. G. E. S. affrontino il problema con serietà (tanto più che l'opera è di facile realizzazione e richiede una spesa di non più di nove milioni) affinchè la luce elettrica non resti privilegio del centro comunale, ma possa essere

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

anche utilizzata dalla laboriosa popolazione agricola delle frazioni. » (374)

SACCÁ.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quali criteri vengono seguiti nell'assegnazione dei carri ferroviari e per quali ragioni, contrariamente alle norme regolamentari, le assegnazioni vengono in alcuni casi fatte dal Compartimento ferroviario di Palermo anziché dai capi stazioni locali, con grave danno per il traffico merci e vini in specie. » (375) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

Pizzo.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere se intende intervenire affinché il servizio di automotrici fra Agrigento e Sciacca, che in atto è assolutamente insufficiente e costringe i viaggiatori a gravi disagi a causa dell'eccessivo affollamento, possa essere svolto, per le corse in partenza da Sciacca alle ore 5,30 e da Agrigento alle ore 14,45, invece che da una singola, da una coppia di automotrici.

Si chiede, inoltre, di conoscere quale azione intende svolgere affinché venga istituita una nuova corsa di automotrici con partenze alle ore 7 sia da Sciacca che da Agrigento. » (376)

CUFFARO - RENDA - RUSSO
CALOGERO - RAMIREZ.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio per conoscere:

1) se è vero che il Comitato interministrale per la Cassa del Mezzogiorno intende affidare la gestione dei finanziamenti industriali già destinati alla Sicilia sui fondi della Cassa, anziché alla Sezione di credito industriale del Banco di Sicilia (secondo le indicazioni dell'ordine del giorno approvato dalla Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati il 7 marzo 1952 in sede legislativa) all'I.M.I., con sede in Roma, di cui sono ben noti i metodi ed i criteri, oppure ad un ipotetico nuovo ente ancora da costituire ed attrezzare, e di cui nessuno riesce a vedere la utilità e, tanto meno, la necessità;

2) nell'affermativa, considerando che per troppi mesi molte pratiche di finanziamenti industriali sono rimaste sospese, e che non risponde ad alcun criterio di logica togliere alla Cassa la gestione dei fondi per affidarla ad un ente meno attrezzato della Cassa e soprattutto meno animato della buona volontà di aiutare la nascente industria siciliana, chiede di conoscere che cosa gli interrogati abbiano fatto o intendano fare:

a) per impedire la realizzazione di tale aberrante manovra che non è giustificabile in alcun modo e che è in contrasto con la legge istitutiva della Cassa e con le stesse direttive fissate nell'ordine del giorno della Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati;

b) per evitare i gravissimi ed incalcolabili danni per l'industria e l'economia siciliana che, come inevitabile conseguenza dell'affidamento della gestione ad un ente quale l'I. M. I. o, addirittura, ad un nuovo ente da creare, sarebbero prodotti da un rinvio *sine die* del concretamento dei finanziamenti per le iniziative industriali siciliane, peraltro già sottoposte all'esame della Cassa per il Mezzogiorno e già ritenute meritevoli di aiuto; rinvio che ritarderebbe o, addirittura, impedirebbe la realizzazione di programmi già in cantiere riservando il danno soprattutto alla Sicilia avendo i finanziamenti già corso in altre regioni attraverso gli organismi nelle stesse esistenti. » (377) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

NAPOLI.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere:

a) se è a conoscenza che la S.G.E.S. impone condizioni iugulatorie ai comuni sforniti di energia elettrica (Castel di Lucio, Pettineo, Reitano, Motta d'Affermo, etc.) chiedendo loro, fra l'altro, di impegnarsi a contrarre mutui di molti milioni, ove il contributo richiesto alla Regione non venga concesso, ponendo i comuni stessi in gravi difficoltà, per cui lo allacciamento diviene quasi impossibile;

b) se intende intervenire onde assicurare ai comuni la fornitura di energia elettrica a condizioni che non siano eccessivamente onerose in considerazione che si tratta di un servizio indispensabile alla vita civile delle popolazioni interessate. » (378)

SACCÁ.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave inconveniente che in atto si lamenta nel tronco stradale Montemaggiore-Alia dove si ravvisa l'urgenza e la necessità assoluta di raccordare i dislivelli causati dalle frane che rendono pericolosa la viabilità in quel tratto di strada. » (379)

SEMINARA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere:

1) se non ritenga opportuno disporre una inchiesta sull'esecuzione dei lavori per la sistemazione della strada Marsala-Salemi, la cui bitumatura eseguita di recente non è stata fatta a regola d'arte poichè in molti tratti la strada è già del tutto intransitabile;

2) se non intende intervenire affinchè vengano ultimati i lavori di sistemazione del tratto di detta strada dal Km. 22 al Km. 26 data la importanza commerciale di questa arteria interprovinciale. » (380)

ADAMO IGNAZIO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se intende al più presto, giusta le promesse tante volte fatte, dar corso ai lavori per la ricostruzione dell'edificio scolastico in S. Margherita Belice, per la costruzione delle case agli impiegati e per quelle dei lavoratori di S. Margherita Belice. » (381)

MONTALBANO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere se, in applicazione della legge elettorale regionale 5 aprile 1952, n. 11, debbono essere esclusi dalle funzioni di presidenti dei seggi elettorali i magistrati e i cancellieri militari e gli ufficiali in congedo delle varie forze armate. » (382) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

CUTTITTA.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, ed all'Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere

se non reputa necessario ripristinare, come anteguerra, la linea marittima settimanale Trapani - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle, al fine di venire incontro ai molti piccoli commercianti che proprio da tale mezzo di comunicazione traggono buona parte del loro lavoro con le isole. » (383) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

GRAMMATICO.

« All'Assessore agli enti locali per sapere quali motivi hanno giustificato, contro il disposto della legge, la nomina a reggente della Segreteria del Comune di Castelvetrano del ragioniere Di Blasi Vito, sfornito del titolo di studio prescritto. » (384)

ZIZZO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere se intendono intervenire per assicurare, anche per l'avvenire, il rispetto della Festa della Regione da parte delle numerose aziende che o non vogliono pagare la giornata festiva o hanno imposto ai loro dipendenti di lavorare senza il pagamento del doppio salario. » (385) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MACALUSO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere se è vero che la somma di lire cinquantamiloni, stanziata dalla Direzione Azienda foreste demaniali della Regione, per l'acquisto del primo lotto delle sciare in provincia di Trapani (Agro di Castelvetrano), debba essere stornata per acquisti in altre provincie per l'istituzione di demani forestali. » (386) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ADAMO DOMENICO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in favore delle aziende agricole di parte dell'agro milazzese, violentemente colpiti dalla grandinata nella notte del 26 corrente, che

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

ha distrutto l'80 - 90 per cento dei prodotti ed ha reso prive di ogni mezzo di vita e disperate circa trecento famiglie coloniche. » (387)

MARULLO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere se ritiene di intervenire onde evitare che gli insegnanti addetti alla refezione scolastica, ed all'uopo distaccati dall'insegnamento, vengano incaricati degli scrutini, con grave danno della obiettività della valutazione del profitto degli allievi dai quali sono stati lontani per molti mesi. » (388) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

TAORMINA.

« All'Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere quale azione intende svolgere perchè venga ripristinato lo itinerario anteguerra dell'attuale linea marittima settimanale Trapani - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.

Il ripristino della linea anteguerra includerebbe nell'itinerario il porto di Marsala, che è uno dei porti più attivi della fascia costiera meridionale della Sicilia. » (389)

ADAMO DOMENICO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali non viene dato inizio ai lavori per la costruzione della strada Roccafiorita - Limina, appaltati dal Provveditorato delle opere pubbliche il 1° febbraio ultimo, e, ove sia vero che privati interessi tenterebbero di affermarsi contro il bene pubblico in siffatto affare, se non creda di tagliar corto con tutte le opposizioni e gli ostacoli di carattere non espressamente procedurale, intervenendo con energiche disposizioni atte a porre subito in essere l'inizio dell'opera sudetta in base al progetto previsto ed approvato, esclusa ogni variante, che ad altro non servirebbe se non a subordinare l'interesse pubblico al privato, con sperpero di somme e con danno per la comunità di Roccafiorita che da quattro anni si dibatte per ottenere la strada di cui trattasi, ansiosa di congiungersi col mondo civile e di migliorare la sua economia,

avviando alla disoccupazione e alla miseria da cui è afflitta nella sua maggior parte. » (390)

RECUPERO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) se non ritenga opportuno, in applicazione delle ordinanze assessoriali e ministeriali, azionare i trasferimenti del personale insegnanti elementari procedendo per primo, come praticato lo scorso anno, alla sistematizzazione del personale titolare nell'ambito di ciascun capoluogo di comune e con la sola valutazione della qualità e quantità di servizio prestato;

2) quali ragioni abbiano indotto l'Assessore ed emettere ordinanza (20 marzo 1952, n. 3945) difforme da quella ministeriale, numero 1367-12 del 14 marzo 1952, che confermava le precedenti disposizioni.

Equo appare che l'Assessore:

a) consenta, a modifica dell'articolo 14 della predetta ordinanza, anche per questo anno la preventiva sistematizzazione del personale che chiede trasferimento da un plesso all'altro dello stesso capoluogo di comune.

b) accordi, in subordinata, con variazione alla tabella di valutazione, lettera C. n. 3, un congruo punteggio supplementare, in aggiunta a quelle già concesse quando il trasferimento è richiesto da un plesso all'altro nello ambito del capoluogo del comune nel quale il maestro è titolare. » (391) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CRESCIMANNO.

« All'Assessore agli enti locali, per conoscere se intenda promuovere la costituzione di un ufficio delegato per la riscossione della imposta di consumo nella frazione Salice del Comune di Messina.

Tale misura si rivela necessaria data la notevole distanza della frazione dal più vicino ufficio di riscossione. » (392)

CELI.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere quali misure di soccorso intendono promuovere a favore degli agricoltori e dei la-

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

voratori agricoli di Milazzo danneggiati gravemente dalla grandinata del 25 marzo scorso che ha compromesso i futuri raccolti della vigna e del pomodoro. » (393) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

CELI.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere se sono stati presi dei provvedimenti straordinari per venire incontro ai proprietari dei vigneti di Pantelleria colpiti dalla brinata registratasi il 7 aprile 1952 e, nel caso negativo, se intendano prenderne. »

Si fa presente che la predetta brinata ha colpito una estensione di 100 ettari circa di terreno coperto di vigneti di prima classe, procurando la perdita totale della produzione di uva e serie conseguenze ai vigneti stessi. » (394) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali disposizioni ha dato per la celebrazione dell'anniversario della Repubblica, poichè il Prefetto di Catania ha considerato detto giorno come semifestivo autorizzando i commercianti a tenere aperti i loro negozi fino alle ore 13. Per altre circostanze e soprattutto per feste religiose non contemplate fra quelle nazionali, il Prefetto ha invece emanato disposizioni diverse da quelle contemplate dalla nostra Costituzione repubblicana. » (395) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA - VARVARO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per sapere quale azione hanno svolto e intendono svolgere per rispettare l'impegno assunto a conclusione dello sciopero dei minatori siciliani per la riconvocazione delle parti al fine di definire la questione riguardante la Cassa integrazione pensioni. »

In particolare, si ricorda che gli industriali si sono impegnati a partecipare ad una riunione regionale mentre successivamente hanno simulato lo sciopero della Associazione

mineraria siciliana per sfuggire agli impegni assunti.

Si ricorda ancora che la rivendicazione di una Cassa integrazione pensioni è stata alla base di due lunghi scioperi che hanno turbato la vita economica e sociale della Sicilia e che questa aspirazione, legittima degli zolfatai, è stata sostenuta da tutta la popolazione siciliana ed ogni ritardo provoca giusto e legittimo risentimento nei confronti degli industriali zolfiferi che debbono essere ricondotti al rispetto degli accordi. » (396)

MACALUSO - COLAJANNI - RUSSO
MICHELE - CORTESE - RENDA - RAMIREZ - CUFFARO.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza, ed all'assistenza sociale, per sapere: »

a) quale azione intende svolgere per impedire il ripetersi di gravi infortuni sul lavoro al Cantiere navale di Palermo;

b) in particolare se non intende disporre una immediata inchiesta per accettare la responsabilità dell'ultimo grave incidente avvenuto a bordo di una petroliera domenica 1° giugno scorso, in cui trovava la morte un operaio ed un altro restava gravemente ustionato.

In questa dolorosa circostanza la città di Palermo, commossa e indignata, è stata unanime nel condannare la Direzione dei Cantieri navali, che lascia senza misure protettive i lavoratori addetti a questi delicati lavori. » (397) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

MACALUSO - TAORMINA - OVAZZA - VARVARO - AUSIELLO - CIPOLLA.

« All'Assessore delegato al turismo e allo spettacolo, perchè — considerato che le recenti rappresentazioni classiche hanno richiamato a Siracusa un numero imponentissimo di turisti e il Teatro Greco, durante tutte le recite, è stato esaurito in ogni ordine di posti, il che appare indicativo — esprima il proprio avviso sulla opportunità: »

1) di sviluppare più intensamente le correnti turistiche nell'Isola, organizzando ogni

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

anno manifestazioni d'arte antica e moderna nei suggestivi teatri di Siracusa, Taormina e, possibilmente, in altre località siciliane adatte allo scopo;

2) di perfezionare al massimo tali manifestazioni evitando l'eventuale speculazione, e favorire la formazione di complessi specializzati al fine di elevare al massimo il tono artistico sì da imporsi all'attenzione generale e determinare il maggior richiamo di forestieri;

3) di sollecitarre il miglioramento della organizzazione dei servizi di trasporto e di ricettività. » (398)

BONFIGLIO AGATINO.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere i motivi che hanno indotto il Compartimento FF. SS. a modificare l'orario dell'automotrice della linea Palermo-Caltanissetta, già in partenza da Palermo alle ore 18,35 ed oggi alle ore 18,5, ed a sopprimere il rapido in partenza da Palermo alle ore 20,20.

Se non ritiene di insistere perchè il rapido delle 20,20 venga ripristinato in considerazione dell'enorme vantaggio che esso costituiva per i viaggiatori di Caltanissetta e Modica che potevano utilizzare tutta la giornata nel disbrigo delle loro pratiche nel capoluogo della Regione, mentre con la soppressione del rapido e tenendo conto dell'orario di chiusura pomeridiana dei negozi e degli uffici possono solo utilizzare la mattinata. » (399) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

LANZA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza durante la sospensione dei lavori parlamentari.

LO MAGRO. *segretario*:

« Al Presidente della Regione, per conoscere come intenda provvedere per far cessare lo stato di illegalità esistente da parecchi mesi in S. Margherita Belice. Ivi, infatti:

1) gli uffici del Comune, da quello del Commissario prefettizio a quello dell'anagrafe bestiame, si sono trasferiti nella casa di abitazione del senatore Traina;

2) si sono pure trasferiti nella casa di abitazione del senatore Traina i seguenti uffici: a) Ente comunale di assistenza; b) collocamento della mano d'opera; c) gestione cinematografica; d) servizio dei cosiddetti confidenti degli organi di polizia; e) condotta medica, etc..

La concentrazione arbitraria ed illegale, in punto di fatto, di tutti gli anzidetti poteri nelle mani del senatore Traina, mentre da un lato costituisce aperta violazione di ogni disposizione di legge, sia costituzionale che ordinaria, dall'altro danneggia fortemente gli interessi del Comune, della popolazione, dei singoli cittadini, che sono continuamente sottoposti alle più gravi sopraffazioni ed ai più gravi atti angarici. » (35)

MONTALBANO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere:

1) il numero dei concorrenti che al 30 marzo scorso hanno già partecipato al concorso per un libro di storia della Sicilia;

2) per quali motivi sia stato prorogato il termine di scadenza per il concorso predetto fissato al 30 marzo 1952; e quali siano gli intendimenti del Governo nel prorogare tale termine, dato che i diversi concorrenti hanno già presentato, infra il 30 marzo 1952, i loro lavori.

L'interpellanza ha carattere di urgenza perchè, ai fini di non creare sperequazioni fra i concorrenti, sarebbe opportuno e necessario revocare il decreto di proroga n. 74 del 20 marzo 1952 e rendere di pubblica ragione, a mezzo della stampa, la revoca stessa. » (36)

ROMANO GIUSEPPE.

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

« Al Presidente della Regione, per sapere come — dopo le lodevoli ma, finora, infruttuose segnalazioni che risultano già fatte in merito — intenda intervenire presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, affinchè venga disposta l'immediata apertura della progettata agenzia postale nel rione Villarosa, apertura parecchie volte sollecitata anche dalla stampa locale allo scopo, appunto, di venire incontro ad una delle più urgenti e vitali necessità di una zona che, sotto tutti gli aspetti, è diventata il centro nevralgico di Palermo. » (37) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SEMINARA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la immediata pavimentazione delle traverse interne di Petralia Soprana, per la costruzione dell'edificio scolastico e del passaggio della strada intercomunale Petralia Soprana - Petralia Sottana di Km. 3 appena, resasi completamente intransitabile. »

Dette opere sono state parecchie volte sollecitate dagli organi competenti e da tempo giacciono presso gli uffici del genio civile e dell'Assessorato. » (38) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SEMINARA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali misure intende adottare nei confronti del Questore e dei funzionari della Questura di Palermo, i quali:

1) hanno vietato — rifiutando di motivare la proibizione — la sfilata dei carri allegorici costruiti con amore e sacrifici dai lavoratori di Palermo per il 1° maggio, sfilata che pacificamente si è svolta negli anni passati;

2) hanno diffidato la sera del 30 aprile i dirigenti e lavoratori a smettere di lavorare per l'apprestamento dei carri mentre la Presidenza della Regione, sollecitata ad intervenire, doveva ancora comunicare l'esito del suo intervento;

3) hanno proceduto la notte del 30 aprile e la mattina del 1° maggio, al sequestro dei carri asportandoli dalle sedi dove erano custoditi dopo averne vandalicamente distrutto

alcuni ed avere ingiuriato e minacciato i lavoratori che protestavano per tali distruzioni.

Questi atti provocatori hanno avuto lo scopo preciso di turbare la serenità della Festa del lavoro e vanno qualificati come atti di ostilità verso la festa dei lavoratori, inammissibili nella Repubblica italiana fondata sul lavoro. » (39) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

MACALUSO - TAORMINA - COLAJANNI - OVAZZA - VARVARO - CIPOLLA - PURPURA.

« Al Presidente della Regione, per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare contro il Questore di Enna, il quale, con grave abuso di potere, ha impedito, facendo ricorso alla forza e giungendo a minacciare di arresto, oltre al Segretario della Camera del lavoro di Assoro, anche un deputato regionale, che le bandiere dei partiti della classe operaia rendessero onore, seguendo le salme, ai quattro eroici minatori periti nella sciagura della zolfara Managiafora.

L'abuso di potere è aggravato dal fatto che i quattro operai militavano nel Partito comunista italiano e nel Partito socialista; che l'antidemocratica ed anticonstituzionale violenza venne a turbare la solenne ed unanime manifestazione del popolo di Assoro in onore dei suoi figli tragicamente periti; che la condotta del Questore, offensiva per gli ideali degli eroici martiri del lavoro e turbatrice dello ordine pubblico, ebbe quanto meno l'approvazione del Prefetto di Enna partecipante ai funerali. » (40) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

COLAJANNI - RUSSO MICHELE - MACALUSO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare onde impedire che l'Amministrazione della Ducea Nelson di Maniaci, continuò nella sua opera di presunto rimboschimento di circa un migliaio di ettari di terreno, che, *ab immemorabile*, è stato sempre coltivato a cereali.

L'interpellante ritiene opportuno far presente che tale opera di rimboschimento la

detta Ducea intende attuarla senza alcun preavviso nei confronti di circa trecento famiglie di contadini mezzadri, i quali così si vedono estromessi improvvisamente dalla conduzione delle tetrre che hanno coltivato da diecine e diecine di anni, e dalle quali terre essi traggono i mezzi indispensabili per il loro sostentamento e per quello delle loro famiglie. » (41) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

FRANCHINA.

PRESIDENTE. Prego il Governo di precisare se intende che le interpellanze, testé annunziate, siano svolte subito o nella seduta successiva.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Credo che sia opportuno inserirle all'ordine del giorno perché siano svolte a loro turno. Per la esattezza della risposta è opportuno che il Governo ne abbia conoscenza.

PRESIDENTE. L'articolo 137 del regolamento dispone che il Governo può consentire che le interpellanze siano svolte subito oppure nella seduta successiva. Io avevo il diritto di domandare se il Governo preferisse la trattazione immediata.

RESTIVO, *Presidente della Regione*. Il Governo è di avviso che le interpellanze siano inserite nell'ordine del giorno della prossima seduta utile e svolte a loro turno.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 137, il Governo, quando non crede di consentire che l'interpellanza sia svolta subito o nella seduta successiva, può dichiarare nella seduta successiva se e quando intenda rispondere. Avverto, pertanto, che, in difetto di dichiarazione alcuna da parte del Governo e trascorsi tre giorni successivi all'odierno annuncio, le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno per lo svolgimento secondo l'ordine di presentazione.

Annuncio di mozione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della mozione pervenuta alla Presidenza durante la sospensione dei lavori parlamentari.

LO MAGRO, *segretario*:

« L'Assemblea regionale siciliana,

visto l'articolo 117 della Costituzione italiana per cui l'Ente Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, ha potere di emanare norme legislative sulla polizia locale urbana e rurale;

considerata l'importanza della funzione che la polizia locale urbana e rurale è chiamata ad assolvere nell'ambito nei comuni dell'Isola, sia direttamente sia in ausilio alle forze di polizia dello Stato;

constatato che le amministrazioni comunali lasciano a desiderare nella organizzazione, nella specifica delle attribuzioni e nel reclutamento dei vigili, sottufficiali ed ufficiali, costituenti i vari corpi di polizia locale urbana e rurale;

impegna il Governo regionale siciliano:

1) ad emanare un regolamento di tipo unico regionale che detterà norme:

a) sui servizi di polizia locale urbana e rurale;

b) sull'organico del personale (ufficiali sottufficiali e vigili) chiamato a prestare servizio presso i vari comuni;

c) sulle attribuzioni, sui doveri e sulle responsabilità del personale di ciascun grado e ordine;

d) sugli assegni, le ricompense, i premi, i congedi, le licenze, i riposi;

e) sull'avanzamento degli ufficiali, sottufficiali e vigili;

f) sui trasferimenti;

g) sulle uniformi di tipo unico regionale i cui fregi variano da comune a comune;

h) sull'accasermamento, armamento, equipaggiamento dei corpi, nonché sui documenti di riconoscimento;

i) sulla riarticolazione dei proventi contravvenzionali;

2) ad istituire una scuola regionale obbligatoria « Allievi sottufficiali e vigili »;

3) all'istituzione di un Ispettorato regionale che sovraintenda all'applicazione inte-

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

grale delle norme regolamentari e al funzionamento della Scuola regionale « Allievi sottufficiali e vigili. » (11)

GRAMMATICO - CRESCIMANNO - Occhipinti - D'ANTONI - GENTILE - SANTAGATI ANTONINO.

PRESIDENTE. Prego il Governo di precisare la data in cui sarà pronto a discutere la mozione testè annunziata.

RESTIVO, Presidente della Regione. La mozione tratta indubbiamente un argomento di rilievo. Il Governo si dichiara disposto a discuterla nella prima seduta dedicata alle mozioni.

PRESIDENTE. Cioè lunedì.

RESTIVO, Presidente della Regione. L'Assemblea ha deliberato, però, di non tenere seduta il lunedì.

PRESIDENTE. Comunque è l'Assemblea che deve fissare la data in cui si deve discutere la mozione.

RESTIVO, Presidente della Regione. Il Governo propone che la mozione sia discussa il martedì della settimana successiva, cioè il 1° luglio.

SANTAGATI ANTONINO. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Dimissioni dell'onorevole Cimino da componente della II Commissione legislativa « Finanza e patrimonio ».

PRESIDENTE. Mi è pervenuta da parte dell'onorevole Cimino la seguente lettera:

« Prego di essere tolto dalla seconda Commissione, perchè per motivi di studio, di professione e di competenza, vorrei dedicarmi attivamente ai lavori della settima Commissione, alla quale pure appartengo. « Con osservanza. Dottore Salvatore Cimino. « Deputato all'Assemblea regionale ».

Si potrebbe osservare che le dimissioni non sono rituali, perchè avrebbero dovuto essere inviate tramite il Presidente della Commissione. Comunque sono state poste all'ordine del giorno e l'Assemblea dovrà pronunziarsi su di esse.

NICASTRO. Il Blocco del popolo si astiene.

PRESIDENTE. Interpello l'Assemblea se intende accettare le dimissioni dell'onorevole Cimino da componente della seconda Commissione legislativa.

(Le dimissioni sono respinte)

La decisione testè presa dall'Assemblea sarà resa nota all'onorevole Cimino.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Si dia atto nel processo verbale che sono le ore 19,40.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Chiedo che si trattino, con precedenza, le interrogazioni a me rivolte.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Mi associo alla richiesta per quanto riguarda le interrogazioni che mi interessano.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Anch'io.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Si proceda, allora, allo svolgimento della interrogazione numero 157 degli onorevoli D'Agata ed Amato all'Assessore agli enti locali, « per sapere se è a conoscenza che il Prefetto di Siracusa non ha ancora, a distanza di diversi mesi, provveduto a dare esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato a sezioni unite del marzo ultimo scorso che accoglieva il ricorso del Consiglio comunale di Avola contro il decreto prefettizio di annullamento

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

delle elezioni comunali del 10 marzo 1946, e quale azione inoltre intenda svolgere perchè il Consiglio comunale di Avola riprenda il suo normale funzionamento e quali provvedimenti intenda adottare ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione a carico del Prefetto di Siracusa per la mancata esecuzione della decisione del Consiglio di Stato. »

Devo avvertire che l'onorevole D'Agata desidererebbe il rinvio dello svolgimento di questa interrogazione. L'Assessore acconsente?

ALESSI, Assessore agli enti locali. E' la seconda volta che sospendiamo la trattazione di questa interrogazione che mi pare piuttosto superata dagli avvenimenti politici oltre da quelli giuridici. L'interrogazione ha, infatti, per oggetto lo scioglimento di consigli comunali e già si sono fatte le nuove elezioni.

PRESIDENTE. Secondo il regolamento, in assenza dello interrogante le interrogazioni vanno dichiarate decadute. Però, qui, con un certo senso di larghezza, lo svolgimento di queste interrogazioni è stato sempre rinviato.

ALESSI, Assessore agli enti locali. La nostra è una prassi di estrema cortesia. Se il collega chiede il rinvio, non avrò nulla da opporre a questa prassi di cortesia.

Notavo, però, per il merito stesso dell'interrogazione, che sarebbe stato meglio trattarla.

PRESIDENTE. Comunque, prendo lo spunto da questo episodio per avvertire che tutte le volte che avrò l'onore di presiedere l'Assemblea, dichiarerò la decadenza di tutte le interrogazioni quando gli interroganti non fossero presenti in Aula. Per oggi continuiamo come per il passato. Lo svolgimento della interrogazione in questione è rinviato a domani.

ALESSI, Assessore agli enti locali. A domani? All'indomani giuridico; alla prossima seduta, cioè, fissata per le interrogazioni.

PRESIDENTE. Potremmo trattarla anche domani.

ALESSI, Assessore agli enti locali. Credo di no, perchè si è deciso di dedicare alle interrogazioni una sola seduta ogni settimana.

PRESIDENTE. Se è stato deciso così, ci adegueremo.

Allora l'interrogazione numero 157 degli onorevoli D'Agata e Amato è rinviata alla prossima seduta fissata per lo svolgimento delle interrogazioni.

Lo svolgimento della interrogazione numero 222 dall'onorevole Occhipinti diretta al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali e all'Assessore ai lavori pubblici, è rinviato d'accordo fra le parti.

Per assenza dall'Aula dell'interrogante è rinviato lo svolgimento della interrogazione numero 224 dall'onorevole Recupero diretta all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste è

Lo svolgimento dell'interrogazione numero 239 dell'onorevole Occhipinti al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali e all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste è rinviato d'accordo fra le parti.

Lo svolgimento dell'interrogazione numero 284 dell'onorevole Seminara al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed allo Assessore agli enti locali è rinviato per assenza dei primi due componenti del Governo.

Segue l'interrogazione numero 281 diretta dall'onorevole Santagati Orazio al Presidente della Regione ed all'Assessore agli enti locali, « per sapere: a) in quale modo intendano soddisfare alle condizioni particolari delle università siciliane, in relazione alla nuova situazione, venutasi a determinare con l'entrata in vigore della legge Ermini sull'aumento delle tasse universitarie ed, in particolare, se non ritengano che almeno per quest'anno venga sospesa, nell'ambito della Regione, la applicazione della predetta legge, in quanto essa opera retroattivamente; b) se e con quali mezzi intendano intervenire presso le competenti autorità accademiche, perchè non sia in alcun modo elevato il contributo straordinario previsto dall'articolo 11 della legge, avuto riguardo alle disagiate condizioni economiche degli studenti universitari siciliani e tenuto conto che le autorità accademiche, nonostante il parere contrario dei rappresentanti degli studenti, previsto dalla legge, si sono affrettati a fissare gli aumenti in misura cospicua e ciò hanno fatto contrariamente a quanto stabilito dall'articolo 11 della legge, che prevede l'aumento solo prima dell'inizio dell'anno accademico ».

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglia, per rispondere a questa interrogazione.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. In relazione alla interrogazione dell'onorevole Santagati, devo dire che, per l'articolo 17 dello Statuto della Regione siciliana, non è possibile modificare le leggi dello Stato in materia di istruzione superiore e, quindi, è altrettanto impossibile intervenire presso le autorità accademiche per ridurre la misura delle tasse universitarie stabilite dalla legge Ermini.

Ciò non significa che la Regione si disinteressa dei problemi universitari, tanto è vero che il Governo regionale ha presentato un disegno di legge che sarà quanto prima esaminato in Assemblea con il quale stanzia la somma di 100 milioni annui per quattro esercizi, mi pare, per venire incontro alle necessità delle università siciliane. E' questo un modo indiretto di aiutare certe esigenze; ma non possiamo intervenire per l'applicazione o meno della legge Ermini perché non rientra nella competenza del Governo regionale, appunto perchè il disposto dell'articolo 17 dello Statuto prevede sì una competenza integrativa, ma sempre entro quei limiti previsti dallo stesso articolo 17, al primo comma.

Ad ogni modo tutti gli interventi di carattere sussidiario che potremo fare per agevolare la situazione degli universitari saranno, a mano a mano, fatti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santagati Orazio, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

SANTAGATI ORAZIO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta testè pervenutami dalla viva voce dell'onorevole Castiglia, e ciò per due motivi.

Anzitutto perchè avevo presentato due interrogazioni.....

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. L'altra ancora non l'abbiamo trattata.

SANTAGATI ORAZIO. Siccome ambedue le interrogazioni trattano la stessa materia, ritenevo che la risposta dell'Assessore riguardasse anche la seconda interrogazione.

PRESIDENTE. Ma l'Assessore ha risposto soltanto alla prima interrogazione ed io lo avevo invitato, appunto, a dichiarare se era soddisfatto della risposta a questa interrogazione.

SANTAGATI ORAZIO. Non mi posso dichiarare soddisfatto per un motivo specifico. Nell'interrogazione chiedevo all'onorevole Assessore dei chiarimenti circa ciò che egli potesse fare, nei limiti concessi dallo Statuto regionale, per le università siciliane, in seguito all'entrata in vigore della legge Ermini, che, avendo di colpo quadruplicato le tasse, ha creato un disagio obiettivo, poichè gli universitari, per pagare le tasse, in linea di massima, devono attingere allo striminzito bilancio dei genitori, molti dei quali sono piccoli impiegati o piccoli risparmiatori.

Questo disagio, dal punto di vista comparativo, è maggiore qui che altrove ove si consideri che gli studenti universitari e le loro famiglie soffrono di quello stato di depressione economica in cui si trovano quasi tutti gli ambienti sociali del meridione, per diminuire il quale, almeno nel campo delle buone intenzioni, si sono adottate una serie di provvidenze fra cui quelle della Cassa del Mezzogiorno e dell'articolo 38. Cosicchè nelle università siciliane, in cui il gravame delle tasse era appena tollerabile per le condizioni economiche dell'ambiente, si è avuto di colpo questa sperequazione. Su questo punto il mio dissenso con la risposta dell'onorevole Assessore si accentua perchè questi non ha tenuto conto che nelle università settentrionali già si era avuto un graduale aumento delle tasse, per cui la legge Ermini, una volta entrata in vigore, praticamente non è riuscita a pesare in modo così brusco come nelle nostre Università.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Santagati, Ella non può parlare per oltre cinque minuti.

SANTAGATI ORAZIO. C'è un altro punto per cui non posso essere soddisfatto. Nella stessa legge Ermini, all'articolo 1, è detto che, comparativamente alle condizioni economiche delle varie università, possono essere concessi contributi ed a tal fine vi è stanziata una somma molto cospicua — mi pare — di oltre un miliardo.

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

Quindi, l'intervento dell'Assessore potrebbe essere quanto mai pratico ed utile, per ottenere nella ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 1, comparativamente alle loro condizioni economiche, una maggiore aliquota a favore delle università siciliane.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione numero 292 dell'onorevole Santagati Orazio al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione, « per sapere: a) se, in obbedienza all'articolo 17 dello Statuto siciliano, abbiano già predisposto delle provvidenze ed agevolazioni a favore degli studenti universitari siciliani, nei confronti dei quali l'entrata in vigore della legge Ermini ha provocato un diffuso malcontento ed un vivissimo disagio economico; b) se intendano interessarsi per il ripristino, a favore della classe studentesca, di talune agevolazioni specifiche, quali lo sconto sulle linee ferroviarie ed automobilistiche, per gli studenti della provincia, la concessione di rette e semirette gratuite, la riduzione per gli spettacoli teatrali, cinematografici e nei campi sportivi, la concessione di buoni mensa e buoni libri, eccetera, anche perchè non si vede il motivo per cui la gioventù studiosa non possa oggi godere dei predetti ed altri benefici di cui invece, ebbe a fruire nel passato ventennio ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglia, per rispondere a questa interrogazione.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Le agevolazioni in favore degli studenti della Regione le abbiamo, in un certo modo, contemplate nella istituzione delle borse di studio. E' allo studio una revisione delle condizioni di concessione delle borse di studio stesse, per cui naturalmente il primo criterio da seguire è quello del merito scolastico seguito da quello del bisogno dell'aspirante.

Inoltre, agli studenti, in atto, sono concesse esenzioni di tasse e contributi, secondo le disposizioni in vigore presso le università siciliane, nel quale settore prendendo lo spunto dalla interrogazione dell'onorevole Santagati, interverrò nella maniera più efficace e nei limiti della competenza derivante dall'articolo 17 dello Statuto regionale.

Per quanto riguarda poi la segnalazione fattami dall'onorevole Santagati, circa l'opportunità di concedere vantaggi marginali, co-

me riduzioni teatrali e di viaggio, e rette e semirette, sarà mia cura esaminare tutte queste possibilità ed essere, quanto più è possibile, largo in queste concessioni, che possono non essere decisive per la vita economica dello studente, ma di grande agevolazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santagati Orazio, per dichiarare se è soddisfatto.

SANTAGATI ORAZIO. Sono costretto, per la seconda volta, a dichiararmi insoddisfatto, poichè l'onorevole Assessore si è limitato a fare delle promesse, mentre, dato il tempo che è trascorso dalla presentazione di questa interrogazione, come della precedente, queste provvidenze potevano essere adottate. Tanto più che non vedo nulla di difficile e di difficolto nell'attuazione di queste provvidenze perchè, in fondo, si tratterebbe soltanto di una benevole, amichevole pressione dell'Assessorato competente verso i rettorati. Mi permetto, poi, di segnalare all'onorevole Assessore che l'articolo 11 della legge Ermini prevede la facoltà delle università di imporre, in una misura più o meno lata, i cosiddetti contributi straordinari. In alcune università, come per esempio a Catania, questo contributo è diventato molto gravoso poichè è di oltre 10mila lire annue ed incide quasi di un quarto su tutta la tassazione annuale. Trattandosi di una facoltà del Rettore, un interessamento immediato e diretto dell'Assessore potrebbe essere molto più proficuo di quanto non lo siano le singole petizioni degli universitari.

Per queste considerazioni sarò costretto a trasformare l'interrogazione in una mozione, perchè, una buona volta, nei limiti consentiti dalla legge, si possa risolvere questo problema. E' questione di buona volontà; ai margini dell'articolo 17 è possibile venire incontro agli universitari. Del resto, in altri campi ed in altri settori — ed io ne ho dato atto a tempo e luogo — l'Assessore ha tenuto conto delle varie esigenze.

E' tempo, ormai, di togliere le barriere formali e di mettersi di buzzo buono a lavorare per le università siciliane.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 262, degli onorevoli Occhipinti e Buttafuoco all'Assessore alle finanze ed all'Asses-

sore alla industria ed al commercio, « per conoscere: a) se sia esatta la notizia relativa all'esaurimento dei fondi destinati, in base alla legge 5 agosto 1949, numero 45, al potenziamento delle ricerche minerarie da parte di enti privati con contributi diretti a carico del bilancio della Regione; b) nel caso affermativo quale provvedimento intendano adottare tenuto conto delle necessità di un sempre maggiore potenziamento della industria estrattiva cui sono legati l'economia ed il lavoro siciliano. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio, onorevole Bianco, per rispondere a questa interrogazione.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Posso dare notizia all'onorevole interrogante che, per la concessione dei contributi previsti dalla legge 5 agosto 1949, numero 45, trovasi all'esame della Giunta regionale un progetto che prevede una ulteriore spesa di 250milioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti, per dichiarare se è soddisfatto.

OCCHIPINTI. Prendo atto delle assicurazioni datemi dall'onorevole Assessore circa un provvedimento, in corso di elaborazione da parte della Giunta di governo, diretto ad ovviare al gravissimo inconveniente determinatosi nell'industria estrattiva per l'esaurimento di uno stanziamento che avrebbe dovuto essere ripartito nel numero di dieci esercizi finanziari e, cioè, fino al 1958, se non ricordo male...

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Fino al 1956.

OCCHIPINTI. Il fatto che già nel 1949 sono venuti a mancare i fondi, non poteva non preoccupare l'opinione pubblica siciliana e soprattutto gli interessi siciliani. Do, quindi, atto, all'Assessore di quanto ha detto e sono fiducioso che questi altri 250milioni non correranno il rischio di una distribuzione accelerata come è avvenuto per i 400milioni già stanziati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 312 dell'onorevole Pizzo all'Assessore

alla pubblica istruzione, « per conoscere se sono state compilate le graduatorie per gli incarichi all'insegnamento nelle scuole professionali istituite con legge 15 luglio 1950 numero 63 e, nel caso negativo, in base a quali criteri sono stati incaricati gli insegnanti in dette scuole. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglia, per rispondere a questa interrogazione.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Circa la compilazione della graduatoria per l'incarico nelle scuole professionali comunica che la legge 15 luglio 1950, all'articolo 29, prevede che nel primo anno di funzionamento delle scuole professionali il personale sarà assunto, per incarico, dall'Assessore della pubblica istruzione. Il primo comma dell'articolo in parola prescrive che entro un anno dalla istituzione di ciascuna scuola, saranno banditi i concorsi di cui all'articolo 21 della stessa legge.

Posso assicurare l'onorevole interrogante che, nel conferire gli incarichi previsti dal citato articolo 29, l'Assessorato ha compilato, anche se non prevista dalla legge, una graduatoria di merito compilata, per uso interno, dell'ufficio stesso; ed è già allo studio di bandito di concorso ai posti delle scuole professionali in modo che queste possano avere insegnanti inquadrati nel ruolo che deve essere costituito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pizzo per dichiarare se è soddisfatto.

PIZZO. L'onorevole Assessore, rispondendo alla mia interrogazione, ha dichiarato che sarebbe stata fatta una graduatoria per procedere ai vari incarichi nelle scuole professionali.

Per la verità, debbo dire che alla lettera fatta dai periti agrari, l'Assessore ha risposto che le istanze per l'ammissione all'insegnamento nelle scuole professionali debbono essere corredate dei documenti di rito. Ciò farebbe presupporre, quindi, la compilazione di una vera e propria graduatoria al fine di dare gli incarichi alle scuole professionali. L'Assessore ha affermato qui che c'è stata una graduatoria ed io non metto in dubbio la sua parola; ma non posso non far presente all'onorevole Assessore, in questa Aula, anche nello

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

interesse dell'Assessorato per la pubblica istruzione, tutto quello che si è detto, a questo proposito, in vari centri come Castelvetrano, Salemi, Marsala, Scordia. Secondo queste voci sarebbe stata fatta, da parte di partiti politici, una speculazione, che io non so classificare, e che spero non corrisponda alla realtà dei fatti, per cui sarebbero stati assunti perfino insegnanti senza che abbiano fatto domanda.

Prego l'onorevole Assessore di volere verificare se queste voci rispondano a verità perché una situazione di questo genere sarebbe inconcepibile.

Si sarebbe, fra l'altro, proceduto all'istituzione di una scuola ad un determinato indirizzo piuttosto che ad un altro solo perché un certo partito aveva interesse a farvi assumere persone di sua fiducia. Questo è, naturalmente, un fatto poco edificante e torna a danno delle scuole professionali che devono rispondere a criteri di utilità obiettiva e non devono servire al collocamento di determinate persone.

Io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta da questo punto di vista e desidero che venga confermato in maniera chiara dall'onorevole Assessore che i concorsi si faranno attuando la legge e non ci si perda in un altro anno di studio sul bando concorsi, il che potrebbe perpetuare una situazione che è quanto meno di incertezza e di diffidenze.

Io sono uno di coloro che credono a queste scuole, alla loro necessità ed alla loro funzione e penso che tutti abbiano il dovere di credere alla loro utilità e di difenderle nella loro vitalità. Se così è, dobbiamo adoperarci perché, piuttosto che farne uno strumento di partiti, siano soltanto una palestra di insegnamento dove si vada ad insegnare e ad apprendere e non si creino piattaforme elettorali che non sarebbero conducenti al conseguimento di quegli scopi che ci siamo prefissi.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Debbo rispondere a qualche affermazione fatta dall'onorevole Pizzo. Ecludo, nella maniera più precisa e formale, che siano stati conferiti incarichi di insegnamento a

elementi, i quali non sarebbero stati, nemmeno, aspiranti tanto che non avrebbero presentato domanda. Questo io lo posso escludere nella maniera più tassativa perché i conferimenti di incarichi sono avvenuti su domanda e su esame comparativo di titoli e di meriti che gli aspiranti potevano presentare. Ecludo, nella maniera più formale, che le scuole istituite possano costituire una qualsiasi speculazione politica poichè, come l'onorevole Pizzo sa perché conosce la legge, la loro istituzione avviene su richiesta o di un comune il quale si obbliga a fornire i locali, la luce e l'acqua ovvero di un ente o di privati i quali dimostrino di avere un'attrezzatura, completa e adeguata, riconosciuta tale dagli organi competenti e, cioè dagli assessorati interessati attraverso i loro organi tecnici. Se in un posto anzichè istituire una scuola a tipo agrario è stata istituita una scuola a tipo industriale, ciò riguarda coloro che ne hanno chiesto la istituzione e non l'assessorato che si è sempre basato sul parere del Provveditore agli studi, il quale, conoscendo la provincia e le esigenze del posto, è l'organo più qualificato in proposito. Se, poi, ci sono dei partiti i quali ne facciano una speculazione, onorevole Pizzo, io che cosa ci posso fare? Naturalmente ognuno può interpretare le cose come vuole, l'importante è che da parte del Governo e dell'Assessorato per la pubblica istruzione la istituzione delle scuole non sia impostata su questo criterio, che io definirei fazioso. Del resto, l'onorevole Pizzo dovrà sapere, fra l'altro, che sono state istituite delle scuole professionali, e ciò lo sapranno i suoi colleghi di partito di altre provincie, in comuni i quali avevano un'amministrazione di colore politico non governativo, come a Sommatino — per esempio — dove, con una amministrazione socialcomunista è stata istituita una scuola professionale a tipo minerario. A noi importa soltanto di istituire le scuole e non fare delle scuole strumento di propaganda, il che sarebbe controproducente ai fini dell'efficienza della scuola stessa.

Assicuro l'onorevole interrogante che, per quanto riguarda la legge, essa sarà applicata in tutta la sua estensione. Non escludo che ci possano essere state delle lacune nella sua applicazione, ma è da tenere presente che questa legge che è del 1950 è stata per un anno accantonata per le difficoltà che presentava la sua attuazione. Comunque le segnalazioni

di lacune e di inconvenienti saranno gradite dall'Assessorato il quale nel prossimo anno in sede di conferma delle scuole o di nuove istituzioni, terrà conto di certe inevitabili sfasature; l'importante è che si possa ovviare agli inconvenienti perché errare è umano, sarebbe diabolico il perseverare. Avremo erato, ma non mi risulta. Comunque, se così fosse, l'importante è non perseverare. Posso garantire che la legge sarà applicata in tutto il suo rigore.

PIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Ma ha già parlato.

PRESIDENTE. Io ho sbagliato nel dare la parola all'onorevole Assessore ed è doveroso, quindi, che la dia anche all'onorevole Pizzo.

PIZZO. Io non intendo muovere alcuna critica, giacchè l'Assessore è stato così cortese di riprendere l'argomento dopo il mio intervento e di dire le incertezze che possono esserci state nella attuazione della legge. Ma tengo a ricordare all'Assessore, perchè egli possa tenerne conto, che una lettera aperta fu fatta all'Assessore, in data 14 gennaio 1952, dall'Associazione periti agrari di Trapani...

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. C'è un procedimento penale per questo.

PIZZO. Ne prendo atto; se c'è un procedimento penale, si deve attenderne l'esito: vedremo quale sarà.

Giacchè siamo su questo punto e si è voluto replicare, debbo confermare che non sono soddisfatto. Mi riservo di trasformare la mia interrogazione in interpellanza per meglio sviluppare, alla luce di tutti gli elementi, la esatta situazione delle scuole professionali, anche perchè vedo che l'Assessore ha piacere di trattare l'argomento. Io non sostengo che gli attuali inconvenienti sono da imputarsi all'Assessorato, piuttosto che ai richiedenti la istituzione delle scuole. Ma vi è una situazione che va esaminata perchè, sia pure indirettamente, tocca la reputazione dell'organo regionale. Mi riservo, pertanto, di presentare una interpellanza al riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Taormina ha chiesto il rinvio dello svolgimento dell'interrogazione numero 314 da lui rivolta unitamente all'onorevole Pizzo all'Assessore alla pubblica istruzione.

L'onorevole Pizzo è d'accordo su questo rinvio?

PIZZO. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Allora è rinviato lo svolgimento dell'interrogazione numero 314.

Segue l'interrogazione numero 294 dello onorevole Macaluso all'Assessore all'industria ed al commercio, « per sapere se intende intervenire presso gli organi dello I.C.E. al fine di ottenere un maggiore controllo circa l'osservanza delle misure regolamentari delle casse di spedizione degli agrumi e delle prescrizioni vigenti per il perfezionamento delle stesse, violate dagli esportatori, i quali assumono mano d'opera non specializzata ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio, onorevole Bianco, per rispondere a questa interrogazione.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Il controllo da parte dell'I.C.E. sulla esportazione agrumaria ha suscitato non poche proteste da parte degli esportatori; il che sta a dimostrare come detto controllo sia effettuato con la massima scrupolosità ed esattezza.

Per quanto riguarda in particolare le dimensioni dell'imballaggio e confezionamento delle casse, debbo osservare che tali imballaggi vengono fabbricati da industrie particolarmente attrezzate e da idonei laboratori con impiego di operai specializzati. I maggiori inconvenienti riscontrati al controllo si riferiscono alla qualità del legno impiegato che, molto spesso, ha un maggiore peso rispetto quello prescritto. La responsabilità di ciò si deve fare risalire ai commercianti stessi, o ai titolari dei così detti magazzini di rifazione che, in dipendenza del maggior peso della cassa, riescono a diminuire la quantità di merce in essa contenuta con vantaggio del ricavo, dato che i prezzi vengono stabiliti per tara merce. Comunque, assicuro di avere interessato l'I.C.E. per un maggiore controllo sulla osservanza delle norme relative all'esportazione agrumaria con particolare riguardo agli imballaggi e di avere avuto assicurazione circa l'intensificazione dei controlli stessi.

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso per dichiarare se è soddisfatto.

MACALUSO. Ringrazio l'Assessore per il suo pronto intervento nei confronti dell'I.C.E., così come assicura nella sua risposta.

Devo prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole Assessore e far presente nello stesso tempo che, secondo quanto ci hanno detto il sindacato agrumario ed alcuni esportatori, non tutti gli esportatori usufruiscono di mano d'opera specializzata maschile e femminile con grave pregiudizio della nostra esportazione. Prendo, quindi, atto con piacere della risposta dell'Assessore e nutro fiducia che questi inconvenienti saranno eliminati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 333 dell'onorevole Recupero all'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo ed all'Assessore alla pubblica istruzione, « per conoscere i motivi per i quali tra le opere programmate della Cassa del Mezzogiorno, nell'ambito delle intese e della coordinazione che vengono realizzate dalla Regione, per quanto concerne la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico artistico della Sicilia mentre, per cifra complessiva superiore al miliardo, si è pensato a dotare di musei decorosi e bene adatti le città di Bagheria, Piazza Armerina, Gela, Siracusa, Palazzolo Acreide, Taormina, Caltagirone, Lipari e Caltanissetta, non è stata inclusa la ricostruzione del Museo di Messina (legata alla esigenza impellente di valorizzare culturalmente e turisticamente uno dei più ricchi patrimoni artistici archeologici ed epigrafici della Sicilia da un quarantennio esposto a grave usura) sull'area panoramica *ex* storico Monastero Basiliiano di San Salvatore dei Greci e adiacente edificio Mellinghoff da tanti anni per l'oggetto acquistati dallo Stato (mancavole nell'impegno solenne della ricostruzione verso l'angosciata Messina) e secondo il progetto elaborato su tema di Corrado Ricci dall'architetto ingegnere Francesco Valenti, controfirmato dallo archeologo Antonino Salinas, con adesione dell'insigne Maestro Paolo Orsi; progetto che fu aggiornato secondo le nuove norme tecniche nel 1925 e che attualmente si trova presso il Ministero dei lavori pubblici Direzione generale dei servizi speciali del genio civile. Tale progetto è un bene della Re-

gnione, che non va dimenticato, data la fama dei suoi autori, incontestabile nel tempo e nello spazio, per cui sarebbe da curarne la esecuzione, escludendo che mani ed ingegni più esperti siano disponibili per una migliore realizzazione. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglia, per rispondere a questa interrogazione.

CASTIGLIA, *Assessore alla pubblica istruzione*. L'interrogazione dell'onorevole Recupero riguarda la ricostruzione del Museo di Messina. Come l'onorevole Recupero saprà, la ricostruzione del Museo di Messina era stata inclusa fra le opere che dovevano essere fatte sul sussidio della Cassa del Mezzogiorno e di ciò veniva data notizia al Direttore dell'Ente provinciale del turismo di Messina ed al So-priantendente alle belle arti. Il progetto in parola, poi, non venne incluso tra quelli approvati nella riunione conclusiva della Cassa del Mezzogiorno, tenutasi a Palermo.

L'Assessorato per la pubblica istruzione è intervenuto caldeggiando la cosa, ma con esito non positivo; si è interessato, però, della conservazione e tutela del materiale artistico già raccolto dal distrutto Museo di Messina stanziando la somma di 5 milioni. Ha sollecitato, poi, l'intervento della Cassa del Mezzogiorno per la ricostruzione del Museo in parola, il cui progetto, a parere di tecnici, dovrà essere rifatto in base a più moderni criteri per assicurare alle opere d'arte una vita più lunga e una migliore esposizione. Posso assicurare che il problema della ricostruzione del Museo di Messina, per la parte che riguarda l'Assessore alla pubblica istruzione, non sarà mai trascurato perché è fondamentale per la vita artistica di tutta la Sicilia e non soltanto di Messina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Recupero per dichiarare se è soddisfatto.

RECUPERO. Onorevole Presidente, ringrazio l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione per l'attività da lui svolta al fine di ottenere la ricostruzione del Museo di Messina. Debbo però rilevare come sia grave il fatto che il Museo non sia stato ricostruito, pur costituendo impegno del Governo centrale e del

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

Governo regionale. Dal 1908, cioè sin da quando fu distrutto, solenne impegno ne assunse il Governo centrale e quattro anni furono spesi per il recupero dalle macerie del materiale artistico, epigrafico ed archeologico perduto. Un progetto importantissimo, su tema dettato da Corrado Ricci, un nome di fama, e affidato alla abilità dell'ingegnere Valenti con la sottoscrizione di archeologi come Salinas e Orsi, fu presentato sin d'allora e fu aggiornato nel 1925. Sento dire adesso che un nuovo aggiornamento sarebbe necessario. A me sembra che i tecnici dei nostri tempi non possono superare la valentia e la fama di colpo che lo prepararono su un tema che aveva una sua efficienza artistica, in quanto era disposto che la struttura muraria sarebbe stata portante dei pezzi archeologici recuperati.

Comunque, mi auguro che l'impegno del Governo regionale, che non si può limitare ad un intervento dell'Assessore alla pubblica istruzione, ma deve essere esteso anche alla collaborazione degli assessori ai lavori pubblici e al turismo, possa portare alla conclusione di questo grave problema che, per Messina, viene considerato accantonato.

Messina, la città martire (è una frase che spesso si ripete, ma che ha una reale sostanza), reclama il suo Museo giacchè sa che milioni, e forse miliardi, di opere artistiche sono abbandonate al destino ed all'usura del tempo proprio su quel terreno su cui il Museo dovrebbe sorgere.

Debbo richiamare, onorevole Assessore, sul problema, molto seriamente, la vostra attenzione e la vostra responsabilità associata con quella degli altri assessori che a tale questione debbono dare il loro contributo, per far sì che entro il prossimo esercizio Messina abbia il suo Museo. Pertanto, non mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 238 dell'onorevole Majorana Claudio all'Assessore alla pubblica istruzione, « per conoscere:

a) come siano state distribuite le scuole differenziate nella Regione per il corrente anno scolastico;

b) i motivi per cui qualche provincia è stata praticamente esclusa da tale beneficio di fondamentale importanza sociale».

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Castiglia, per rispondere a questa interrogazione.

CASTIGLIA, Assessore alla pubblica istruzione. Il problema delle scuole differenziate è veramente complesso, ed è attualmente allo studio degli organi competenti dell'Assessorato. Infatti, le scuole differenziate non debbono servire a raccogliere soltanto alcuni tardivi ripetenti, ma debbono rispondere ad una sentita esigenza sociale di assistenza e di recupero degli anormali psichici. Il problema è, quindi, molto arduo e difficile per le conseguenze, sia sociali che pedagogiche, che una errata impostazione di esso potrebbe avere. Non posso presentare un elenco completo delle classi istituite o da istituire, ma posso soltanto dire che a Messina ci sono trentaquattro classi differenziate, tre a Catania, una a Palermo e una a Siracusa. Però tale distribuzione deve essere riveduta interamente, perché, se a Messina ci sono trentaquattro classi ed una a Palermo, evidentemente è da pensare che il problema non sia stato impostato come avrebbe dovuto essere dagli organi periferici e quindi si sia operato un reclutamento di presunti anormali psichici che tali non erano. Il reclutamento degli anormali psichici deve essere fatto con criteri rigorosamente scientifici, onde si pone la necessità della istituzione dei centri medico-psichico-pedagogici. Già a Catania ne è stato istituito uno; a Messina e a Palermo è in via di istituzione. Tutto questo sarà coronato dalla istituzione di una scuola ortofrenica la quale dovrebbe preparare gli insegnanti di queste scuole differenziate. Solo quando noi avremo dei centri di osservazione e di reclutamento degli anormali e gli insegnanti preparati efficacemente in questa loro opera, non soltanto di insegnamento, ma anche di apostolato e di assistenza, allora potremo dire, su questo piano, di avere risolto, se non interamente, almeno in gran parte, il problema.

Il problema è allo studio e sono proprio di questi giorni le riunioni per la istituzione di altri enti psico-pedagogici e ortofrenici al fine di risolvere al più presto la questione. Speriamo che tutto questo che oggi ha formato oggetto di un esame preventivo possa, se del caso, trasformarsi in un progetto di legge da presentare all'Assemblea per la discussione e per la eventuale approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Claudio per dichiarare se è soddisfatto.

MAJORANA CLAUDIO. Mi risulta che nella provincia di Catania alcuni maestri (credo una diecina) sono già stati inviati, anche con contributo dell'Assessorato, a Roma presso l'Istituto nazionale delle ricerche per essere sottoposti ad un corso di istruzione.

Mi stupisco, d'altra parte, del criterio d'avviare in queste scuole solo gli alunni ripetenti. Non lo condivido e ne prendo atto con stupore. Mi auguro che con la ripartizione delle classi, che verrà fatta per il prossimo anno, la situazione possa variare. Pregherei, però, lo onorevole Assessore di far sì che la auspicata legge abbia la sua applicazione preventiva, in via sperimentale, indipendentemente dallo sviluppo amministrativo cui egli ha fatto cenno, in modo che possano essere impiegati in queste scuole alcuni maestri, che a Catania sono numerosi.

Prego di tener presente questa situazione che a Catania è stata oggetto di particolare preoccupazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 207 degli onorevoli Majorana Benedetto, Beneventano, Morso e Marullo all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, «per conoscere il loro pensiero circa la inopportunità della distribuzione delle notifiche di pagamento dei contributi agricoli unificati, a copertura del deficit per gli anni 1947, 1948, 1949 e 1950, in aggiunta a quelli di competenza del 1951, in coincidenza ai danni provocati dal nubifragio e dalle alluvioni, che in molte zone siciliane consistono nella perdita totale del reddito e nella grave depauperazione degli impianti; se il danno morale ed economico provocato da queste notifiche, il cui importo complessivo per la Sicilia è di lire 5miliardi 669milioni 150mila 0,92 non sia tale, da annullare gli effetti politici e materiali di ogni aiuto ed intervento statale e regionale, in favore dell'agricoltura e degli agricoltori siciliani danneggiati dalle alluvioni; se non ritengano necessario disporre d'urgenza la sospensione dall'obbligo dalla rata di dicembre, almeno per quanto si riferisce agli arretrati e riesaminare tutta la situazione sulla scorta degli elementi che l'onorevole

Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale avrà acquisiti, in esito alla sua circolare numero 105, diramata il 30 ottobre 1951 ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale, onorevole Di Napoli, per rispondere a questa interrogazione.

DI NAPOLI, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*. La emissione dei ruoli per i contributi unificati relativi agli anni 1947-1950 è in dipendenza di regolare delibera, del novembre 1949, della Commissione provinciale di Catania che, come è noto, è presieduta dal Prefetto della provincia e della quale fanno parte, fra l'altro, i rappresentanti delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Si presume che tale delibera, che investe notevoli interessi anche dei lavoratori, sia stata presa dopo ponderato esame di tutti gli aspetti del problema; ciò è confermato dal fatto che, in sede di ratifica da parte del Ministero, nessuna opposizione o proposta di modifica è stata a suo tempo presentata.

Risulta che lo stesso Prefetto di Catania, con sua nota del 23 aprile 1951, numero 614, abbia confermato la emissione dei ruoli di cui trattasi, segno evidente che, nella sua consapevolezza, il predetto Prefetto non aveva avuto motivo di ritornare sull'argomento.

La delibera della Commissione provinciale ha avuto origine dalla constatata situazione deficitaria della provincia, in quanto il gettito dei contributi era notevolmente inferiore al fabbisogno assicurativo determinato dagli elenchi nominativi dei lavoratori in agricoltura, che, com'è noto, si completano e perfezionano in sede di Commissione comunale di accertamento e con la pubblicazione agli albi pretori. La situazione risulta chiara dai dati relativi al decennio 1940-50 che tengo a disposizione degli onorevoli interroganti.

Del provvedimento che oggi si lamenta e che è stato a noi proposto solo alla vigilia del versamento della prima rata, le categorie erano state tenute al corrente, oltre che con i mezzi ordinari di diffusione, anche con pubblicazione sulla stampa locale di una lettera a firma dell'onorevole Majorana che è il primo firmatario della interrogazione, e del professore Ricchena, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Associazione provinciale de-

gli agricoltori, e della Federazione coltivatori diretti di Catania.

In ogni caso, le ragioni addotte nella citata denuncia non potevano certo eliminare il grave *deficit* contributivo anzi cennato, né potevano provvedere al soddisfacimento delle esigenze previdenziali ed assistenziali dei lavoratori.

L'asserita inopportunità della distribuzione degli avvisi di pagamento potrebbe diventare tale solo se il Governo non dovesse provvedere in tempo utile, anche per le imposte dirette, per quelle zone che hanno subito danni reali per effetto delle recenti alluvioni.

In altre parole, un provvedimento di sospensione per i contributi unificati dovrebbe essere preceduto da analogo provvedimento in materia di imposte principali; quindi, per dichiarare la inopportunità, bisogna prima attendere i provvedimenti che in concreto saranno emanati dal Governo centrale. (Questo è superato, in parte, dagli ultimi provvedimenti).

Naturalmente gli onorevoli interroganti, nel riferire sul recupero della somma di circa cinque miliardi, hanno tenuto conto che questa somma riguarda tutte le provincie siciliane e per il decennio 1940-50; io ritengo che il problema non possa sorgere per quelle provincie o per quelle zone che non hanno subito danni alluvionali.

Dal contesto dell'interrogazione ho tratto l'impressione che gli onorevoli interroganti, mentre si sono preoccupati di chiedere l'intervento del Governo in favore delle aziende colpite dall'alluvione, hanno riconosciuto la ineluttabile necessità che per le altre, che tali danni non hanno subito, oltre che per il recupero delle somme non pagate, è necessario che l'Autorità governativa approfondisca le indagini per stabilire la natura del *deficit*, che non è da ricercarsi semplicemente in un minor versamento di contributi, ma soprattutto in un carico assicurativo determinato dal metodo fino ad oggi adottato dagli organi preposti all'accertamento e dai rappresentanti delle categorie interessate in seno agli organi responsabili.

Assicuro gli onorevoli interroganti che questo organo di Governo non mancherà di provvedere in relazione a quanto sarà fatto dal Governo centrale per le imposte principali.

Assicuro, altresì, che, nel duplice intento di tutelare gli interessi dei lavoratori e l'econo-

nomia agricola siciliana, saranno fatti tutti gli sforzi perché il pagamento dei contributi si sponda alla reale situazione dell'impiego della mano d'opera agricola, e che il contributo da chiedersi alle aziende si limiti all'effettivo fabbisogno. In quest'opera chiarificatrice e di riordinamento del settore, il cui inizio è stato dato con la circolare 105 alla quale fanno cenno gli onorevoli interroganti, ed in altre, di diversa natura e di diversa indagine, che hanno fatto seguito ad essa, chiedo l'ausilio di tutti i settori dell'Assemblea ed in particolare dei datori di lavoro, i quali, com'è noto, hanno la loro rappresentanza qualificata nelle commissioni comunali per l'accertamento dei lavoratori e per la formazione degli elenchi anagrafici, ed in quelle provinciali che sono investite del compito di determinare il fabbisogno delle giornate lavorative per ettaro e per cultura, e di mantenere costantemente il pareggio fra il fabbisogno assicurativo ed il gettito dei contributi.

Comunque, indipendentemente dal problema particolare che forma oggetto della presente interrogazione, posso assicurare gli onorevoli interroganti nonché tutti i settori dell'Assemblea regionale che una efficace ed ampia azione è stata svolta dal mio Assessorato sia presso il Governo centrale che in seno al Governo regionale.

Pertanto, comunico che da parte dell'Assessorato per il lavoro è stato presentato alla Giunta un disegno di legge che estende il beneficio dell'esenzione delle giornate di punta già disposta con legge regionale numero 31 del 21 marzo 1950 ad una più vasta categoria di coltivatori che involontariamente non erano stati tenuti presenti nel suddetto disegno di legge.

In campo nazionale, un disegno di legge di iniziativa governativa viene a determinare le aliquote differenziate per regione, e divide in zone l'attuale comprensorio nazionale della proprietà terriera, nonché altri dettagli di natura sostanziale che rivoluzionano l'attuale sistema dell'ettaro-coltura, in quanto le giornate lavorative saranno ragguagliate ai salari medi convenzionali adottati nelle varie provincie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Benedetto, primo firmatario, per dichiarare se è soddisfatto.

MAJORANA BENEDETTO. Signor Presidente, con l'interrogazione, alla quale ha risposto l'Assessore al lavoro, sia io che gli altri colleghi firmatari non ci proponevamo di trattare un argomento così grave e ponderoso quale quello dei contributi unificati in agricoltura. Noi intendevamo, soltanto, richiamare l'attenzione del Governo sul disorientamento spirituale che provocava la distribuzione delle cartelle di pagamento, relative ai contributi del quadriennio arretrato, proprio nel momento in cui gli agricoltori di gran parte della Sicilia erano stati colpiti con danni gravissimi dalle alluvioni.

Noi desideravamo un differimento del pagamento delle rate che venivano a scadere. E, poichè la proroga è stata concessa, sotto questo aspetto, riteniamo di avere ottenuto lo scopo che ci prefiggevamo. Ritengo di potermi dichiarare soddisfatto di alcune delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Assessore perchè dalle stesse si evince che egli tiene presente la gravità del problema dei contributi unificati. Mi basta ricordare che l'onere dei contributi unificati dal 1938 al 1951 è aumentato di 96 volte, indice assai maggiore dell'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli in seguito alla svalutazione monetaria.

Debbo aggiungere che noi abbiamo rilevato l'esatta comprensione del problema da parte dell'onorevole Assessore al lavoro, appunto da quella circolare, cui noi abbiamo fatto riferimento nella interrogazione, con la quale si disponeva ai sindaci di procedere al controllo degli elenchi anagrafici dei lavoratori iscritti nel ruolo. Noi riteniamo, però, che la circolare, a distanza di diversi mesi, debba cominciare ad avere i suoi effetti, tanto più che essa disponeva che nell'annata agraria 1951-52, che andrà a scadere fra un mese, gli elenchi dovevano essere completati secondo l'articolo 20 della legge, sulla cui severa applicazione l'Assessore opportunamente richiamava l'attenzione delle commissioni.

Noi ci riserviamo di riportare all'Assemblea la questione gravissima dei contributi unificati con una apposita mozione, in modo che si possa discuterla a fondo. A parere nostro — come io ebbi occasione di dire in sede di discussione del bilancio dell'Assessorato per il lavoro — la Regione, nel suo ambito, ha la possibilità di legiferare in materia senza

doversi strettamente attenere alla vigente legislazione nazionale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione numero 255 dell'onorevole Majorana Claudio all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, «per conoscere se non creda di esercitare vive sollecitazioni presso il Ministero dei trasporti e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato onde ottenere, anche nell'interesse della stessa Amministrazione, il pronto impiego di automotrici più confortevoli e di tipo adeguato e moderno nelle linee ferroviarie della Sicilia, tenuto conto che la lentezza dei convogli, la lunghezza e la deficienza delle linee rendono particolarmente sconfortevole l'uso delle automotrici attualmente in servizio nella rete siciliana».

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, onorevole Di Blasi, per rispondere a questa interrogazione.

DI BLASI, *Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni.* Le automotrici di nuova costruzione Fiat e Breda hanno caratteristiche tecniche molto diverse da quelle finora in esercizio, anche se i posti sono di poco superiori a quelli delle AL 772 che circolano già in Sicilia; esse sono ancora in fase sperimentale e per tale motivo debbono circolare non molto lontano dalle località di costruzione, cioè nell'Italia settentrionale, abbraccignando esse, per la visita ai motori, di impianti speciali.

Per tali motivi non riesce possibile dislocare ancora in Sicilia le nuove automotrici che, almeno per i primi tempi, hanno bisogno di appositi centri specializzati per la loro manutenzione, revisione e riparazione, e di una assistenza particolare da parte del personale specializzato delle ditte costruttrici.

Assicuro, comunque, l'onorevole interro-gante che continuerò ad insistere vivamente presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato per una sollecita ed adeguata assegnazione di nuove automotrici che soddisfino gradualmente le crescenti esigenze dei viaggiatori siciliani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Claudio per dichiarare se è soddisfatto.

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

MAJORANA CLAUDIO. Ringrazio l'onorevole Assessore della risposta che fa bene sperare per le comunicazioni della nostra Sicilia, e mi dichiaro soddisfatto. Vorrei solamente, a sostegno di quanto egli stesso ha dichiarato, osservare che le obiezioni fatte da parte della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, non mi sembrano sufficienti in quanto gli impianti necessari alla manutenzione di queste automotrici, come sono stati costruiti in Italia settentrionale, lo possono anche in Sicilia.

Pregherei l'onorevole Assessore di continuare nella sua opera presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, mettendo in luce come le automotrici qui in Sicilia possono avere una utilizzazione ben maggiore che non nelle altre regioni dell'Italia settentrionale, dove esse vengono considerate come servizio accessorio mentre da noi costituiscono un servizio principale. Basta aver viaggiato nelle nostre linee per saperlo e la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato può dislocare le automotrici di nuovo tipo e realizzare i necessari impianti.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Signor Presidente, c'è all'ordine del giorno una mia interrogazione che non è stata chiamata.

PRESIDENTE. Debbo precisare che all'inizio dello svolgimento delle interrogazioni alcuni assessori chiesero che venissero prelevate quelle alle quali ognuno di loro era interessato. Io interpellai l'Assemblea e dissi che, se non ci fossero state osservazioni in contrario, si sarebbe proceduto al prelevamento. Le interrogazioni prelevate hanno assorbito interamente l'ora consentita dal regolamento per la trattazione delle stesse. La sua interrogazione sarà trattata martedì prossimo.

Essendo, quindi, trascorsa l'ora dedicata alle interrogazioni, a norma del terzo comma dell'articolo 149 del regolamento interno, e non essendo opportuno, data l'ora tarda, di passare alla discussione dei disegni di legge sulla materia agraria, la seduta è rinviata alle ore 18,15 di domani, con il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Eventuale dichiarazione del Governo se e quando intenda rispondere alle interpellanze annunziate nella seduta del 18 giugno 1952.
3. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:
 - a) « Norme provvisorie dei contratti agrari » (189);
 - b) « Ripartizione dei prodotti cerealicoli e delle leguminose da granella, nonché dei prodotti dei fondi a coltura arborea ed arbustiva » (192);
 - c) « Proroga dei contratti agrari di mezzadria, colonia parziale, compartecipazione ed affitto dei fondi rustici, nonché delle terre incolte e insufficientemente coltivate » (193);
 - d) « Provvedimenti per lo sviluppo delle attività armatoriali nella Regione » (163);
 - e) « Ratifica del D.L.P. 28 febbraio 1951, numero 1, concernente: « Modifiche al D.L.P. 30 giugno 1950, numero 26, relativamente all'organico provvisorio, dell'Ufficio legislativo e *Gazzetta Ufficiale* » (24);
 - f) « Ratifica del D.L.P. 9 febbraio 1951, numero 2: « Applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 luglio 1950, numero 454, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale » (25);
 - g) « Ratifica del D.L.P. 14 marzo 1950, numero 4, concernente: « Stanziamenti di spesa per la lotta contro la formica argentina » (50);
 - h) « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, numero 44, concernente: « Provvedimenti per il riassetto delle aziende mineralarie nella Regione » (37);
 - i) « Ratifica del D.L.P. 11 aprile 1951, numero 10, concernente: « Modificazione alla legge regionale 28 luglio 1949, numero 39, per la trasformazione delle trazzere siciliane » (33);
 - l) « Ratifica del D.L.P. 15 ottobre 1951, numero 32, relativo alla estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D.L. 7

aprile 1948, numero 262, nella legge 12 luglio 1949, numero 386, e nella legge 15 maggio 1950, numero 319, concernente il collocamento a riposo dei dipendenti degli Enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli enti stessi » (106);

m) « Ratifica del D.L.P. 30 agosto 1951, numero 26, concernente: « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-1951 » (60);

n) « Ratifica del D.L.P. 16 ottobre 1951, numero 33, concernente: « Aumenti dei limiti di spesa e di valore previsti dal T.U. 1934, della legge comunale e provinciale e dal R.D. 30 dicembre 1923, numero 2841 » (107);

o) « Ratifica del D.L.P. 27 dicembre 1951, numero 34: « Applicazione al territorio della Regione siciliana della legge 10 luglio 1951, numero 541, concernente l'ammasso per contingente del frumento di produzione nazionale 1950-1951 » (116);

p) « Termine di validità dei decreti legislativi del Presidente della Regione » (126);

q) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Tutela degli scioppi e bibite a base di succhi di agrumi » (127);

r) « Provvedimenti per favorire l'industrializzazione nella Regione » (122);

s) « Ratifica del D.L.P. 31 ottobre 1951, numero 31, concernente: « L'istituzione di cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (95);

t) « Ratifica del D.L.P. 26 febbraio 1952, numero 4, concernente: « Modifica dei limiti massimi della tassa comunale di escavazione sulla pietra pomice nell'isola di Lipari » (143);

u) « Emendamento aggiuntivo al Decreto Legislativo Presidenziale 25 novembre 1949, numero 24, sulla concessione di contributi in favore di mostre e fiere siciliane e di convegni per l'es-

me dello studio dei problemi economici regionali, ratificato con la legge 25 febbraio 1950, numero 8 (144);

v) « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, numero 25, recante norme sulla perequazione e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);

z) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Provvedimenti in favore delle aziende agricole, site nell'ambito della Regione siciliana, danneggiate dall'alluvione dello autunno 1951 » (101);

aa) « Fondazione dell'Ente morale Istituto « Luigi Sturzo » per gli studi nel campo culturale delle discipline morali con particolare riguardo alla sociologia e con sede in Roma » (98);

bb) « Ratifica del D.L.P. 5 febbraio 1952, numero 3, concernente: « Acquisto della casa natale di Luigi Pirandello » (138);

cc) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale della provincia di Trapani a quella di Palermo » (113);

dd) « Agevolazioni per l'incremento delle macchine agricole in Sicilia » (165);

ee) « Ratifica del D.L.P. 13 marzo 1951, numero 4, concernente modalità di pagamento delle spese di cui alla legge regionale 3 gennaio 1951, numero 2, per l'acquisto di detrito asfaltico » (27);

ff) « Ratifica del D.L.P. 13 aprile 1951, numero 23, concernente provvedimenti in materia di riscossione delle imposte dirette » (45);

gg) « Ratifica del D.L.P. 22 giugno 1950, numero 24, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana del D.L.P. 18 gennaio 1948, numero 62 e delle leggi 21 dicembre 1948, numero 1440 e 29 dicembre 1949, numero 959, con provvedimenti vari di diritti erariali dei pubblici spettacoli » (52);

hh) « Ratifica del D.L.P. 24 gennaio 1952, numero 2, concernente concessioni di un contributo a favore della mostra delle opere di Antonello da Messina » (136);

ii) « Ratifica del D.L.P. 24 gennaio

II. LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

1952, numero 1, concernente partecipazione della Regione alla fondazione « Luigi Sturzo » con sede in Roma » (137);

ll) « Ratifica del D.L.P. 6 marzo 1952, concernente autorizzazione all'acquisto degli immobili di proprietà della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria » (149);

mm) « Istituzione di un posto di ruolo di professore di lingua araba presso la

Università di Palermo » (102);
nn) « Istituzione di un gabinetto del restauro in Palermo » (57).

La seduta è tolta alle ore 20,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

OVAZZA - TAORMINA - *All'Assessore ai lavori pubblici.* « Per sapere se non intende tempestivamente intervenire perchè al più presto vengano iniziati i lavori della condotta per l'approvvigionamento idrico di Salinella e S. Caterina, popolose frazioni del Comune di Petralia Soprana ». (73) (Annunziata il 25 ottobre 1951)

RISPOSTA — « Nel programma delle opere pubbliche dell'esercizio finanziario 1950-51 furono compresi i lavori di costruzione della condotta idrica della frazione S. Caterina di Petralia Soprana.

La perizia dei lavori 8-5-51 di L. 1.077.000, redatta dall'Ufficio tecnico comunale, inviata il 22 giugno scorso all'Ufficio del Genio civile di Palermo per l'esame di competenza, è stata restituita, ma non è possibile approvarla perchè è tuttora in corso la procedura per la concessione dell'acqua e manca la autorizzazione delle Ferrovie per l'attraversamento del viadotto » (3 maggio 1952).

L'Assessore
MILAZZO.

CUTTITTA - *Al Presidente della Regione.* « Per conoscere se non ritenga opportuno richiamare l'Amministrazione del comune di Palermo, all'osservanza dei regi decreti 30 novembre 1922, n. 1290, 11 novembre 1923 n. 2395 e 8 luglio 1941 n. 868, che considerano equipollente il servizio prestato dagli ufficiali e dai sottufficiali delle Forze Armate, alla licenza delle Scuole medie inferiori.

Ciò, in relazione al rifiuto opposto dal Consiglio comunale di Palermo, con sua deliberazione del 20 ottobre 1950, di applicare i regi decreti sopra citati, nei confronti di alcuni impiegati d'ordine avventizi, ufficiali e sottufficiali in congedo, cui è stato negato il beneficio del passaggio a ruolo, perchè sprovvisti del suddetto titolo di studio ». (82) (Annunziata il 23 ottobre 1951)

RISPOSTA — « Si comunica che i regi decreti del 30 novembre 1922, n. 1290, 11 novembre 1923, n. 2395 e 8 luglio 1941, n. 868, recanti benefici a favore dei combattenti, non prevedono la equipollenza del servizio prestato dagli ex ufficiali e sottufficiali delle Forze armate alla licenza di scuola media inferiore.

Il Comune di Palermo nell'adottare la deliberazione 20 ottobre 1950, si è attenuto alle suddette disposizioni legislative ed ha, altresì tenuto presente il principio ripetuto più volte dal consiglio di Stato secondo cui le benemerenze militari e civili possono essere valutate come titoli di preferenza a parità di merito, ma non come elemento costitutivo della graduazione di merito.

Tale principio è anche quello sancito dal regio decreto 5 luglio 1934, n. 1176 e dal regio decreto 2 giugno 1936, n. 1172 ». (17 maggio 1952)

Il Presidente
RESTIVO.

COLOSI - GUZZARDI - MARE GINA - VARVARO. - *All'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore alla pubblica istruzione* « per sapere:

1) se è a conoscenza:

a) dal grave problema dell'edilizia per le scuole elementari, riguardanti la provincia e la città di Catania dove in atto esistono solamente 499 aule — 134 nel capoluogo — per una popolazione scolastica complessiva di 76.615 alunni — 29.665 nel capoluogo — per la quale occorrerebbero 1205 aule complessivamente, di cui 583 per la sola città di Catania;

b) che edifici scolastici ed abitazioni private adattate a scuole, nei quali si effettuano da due a tre turni di insegnamento, con grave disagio degli alunni e degli insegnanti e con pregiudizio della istruzione e dell'igiene, si trovano in condizioni precarie di stabilità e

trascurati nella manutenzione, tanto vero che dopo il recente nubifragio si sono verificati dei crolli, che per un fortunato caso non hanno causato vittime;

c) se non ritengono frattanto assolutamente inopportuno che, malgrado le disastrate condizioni segnalate, idonei edifici scolastici siano ancora adibiti per altri usi, aggravando il disagio esistente.

2) come intendano provvedere con la necessaria immediatezza ad alleviare per lo meno la situazione attuale, che esige il completamento degli edifici in costruzione, lo sgombero di quelli adibiti ad altro uso ed opportune disposizioni per la costruzione di edifici scolastici previsti dal decreto legislativo presidenziale 14 giugno 1949, numero 17, ratificato con legge 9 dicembre 1949, numero 60, e dalla legge 16 gennaio 1951, numero 5 ».

(156) (Annunziata il 7 novembre 1951)

RISPOSTA — « La Commissione provinciale per l'edilizia scolastica ha effettuato i sopralluoghi per la scelta delle aree da destinare alla costruzione di edifici scolastici nel comune di Catania, dove sono stati previsti 39 edifici, compilando i relativi verbali di idoneità.

La predetta Commissione ha inoltre effettuato i sopralluoghi nelle seguenti altre sedi della provincia, redigendo i verbali di scelta: 1°, Calatabiano e frazioni; 2°, Aci S. Antonio e frazioni; 3°, Castel di Iudica e frazioni; 4°, Ramacca; 5°, Pedara; 6°, Adrano; 7°, Biancavilla; 8°, S. Pietro Clarenza; 9°, S. Venerina e frazioni; 10°, Acireale e frazioni; 11°, Punta Lazzo; 12°, Acicatena; 13°, Scordia; 14°, Miltello; 15°, Giarre e frazioni; 16°, Zalferana e frazioni; 17°, Belpasso e frazioni; 18°, Riposto e frazioni; 19°, Vizzini; 20°, Camporotondo; 21°, Bronte e frazioni; 22°, Raddusa; 23°, Linguaglossa e frazioni; 24°, Motta S. Anastasia; 25°, Misterbianco; 26°, Acicastello e frazioni; 27°, Caltagirone e frazioni; 28°, Paternò; 29°, Mirabella Imbaccari; 30°, Randazzo e frazioni; 31°, Viagrande; 32°, Acibonaccorsi.

Lavori in corso: a Mascalucia: 1° lotto - altre 10 aule per l'articolo 38 dello Statuto siciliano; a Trecastagni: (lavori temporaneamente sospesi in attesa della registrazione del decreto di approvazione).

Progetti spediti o in corso di approvazione: Acicastello - frazione di Ficarazzi - 3 aule;

Castel di Iudica - centro - 10 aule; Caltagirone - centro n. 3 edifici; Caltagirone - frazioni - n. 4 edifici; Gravina - centro; Scordia - centro; Vizzini - centro; Zafferana - centro.

Consegna di locali: a Misterbianco sono stati messi in funzione per iniziativa delle Autorità scolastiche il pianterreno ed il primo piano del nuovo edificio scolastico; a Catania si attende ancora la consegna, sebbene, vivamente sollecitata, di 5 aule del Circolo Didattico « Malerba » e di un piano in sopraelevazione del Circolo Didattico « Corridoni » entrambi di quel capoluogo, la cui costruzione è stata completata da molti mesi.

La predetta Commissione provinciale ha inoltre effettuato i sopralluoghi per la scelta di n. 32 edifici scolastici da costruirsi sempre ai sensi dell'articolo 38 citato a Catania e provincia.

Risultano appaltati ed approvati i progetti relativi alla costruzione dei seguenti edifici scolastici: 1) Nuovalucello - n. 10 aule per lire 18milioni col ribasso dell'1% - Impresa Carmelo Grillo; 2) S. Giovanni Galerno - n. 10 aule - L. 20milioni col ribasso dell'1,05% - Impresa Fichera; 3) Lebrino-Bombacaro - n. 4 aule - L. 10milioni; 4) Barriera del Bosco Nord - n. 15 aule - L. 29milioni 500mila.

Risultano, inoltre, approvati e non appaltati per gara deserta i seguenti edifici: 1) Via Montepò - n. 15 aule - L. 30milioni; 2) Bicocca - n. 5 aule - L. 11milioni.

Sono stati approvati i seguenti altri progetti, per i quali saranno prossimamente indette le gare di appalto: 1) Barriera del Bosco Sud - n. 15 aule - L. 37milioni; 2) Nesima Superiore - n. 15 aule - L. 30milioni.

Sono stati spediti, per l'approvazione dell'appalto, i progetti relativi ai seguenti altri edifici: 1) Canalicchio - n. 15 aule - L. 37milioni; 2) Viale M. Rapisardi - n. 20 aule - L. 53milioni 956mila; 3) S. Giorgio - n. 6 aule - L. 10milioni 800mila; 4) S. Giuseppe La Rena - n. 5 aule - L. 14milioni 650mila; 5) Plaia - n. 20 aule; 6) Zia Lisa - n. 10 aule; 7) Cibali (scuola all'aperto) n. 10 aule.

Sono stati affidati o da affidare a liberi professionisti i progetti per n. 12 edifici scolastici.

La Commissione ha visitato la zona di Nuovalucello Ovest, dove è prevista la costruzione di un edificio con 10 aule, ma si riserva di compilare il relativo verbale dopo un nuovo

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

sopraluogo per individuare meglio l'area poichè quella proposta risulta alquanto distante dal centro abitato.

L'Ufficio tecnico comunale si riserva, inoltre, di segnalare altre aree idonee per la costruzione dei seguenti edifici scolastici subordinatamente al piano regolatore in corso di approvazione: 1) Ognina Sud - n. 20 aule; 2) Corso Italia - n. 20 aule; 3) Stazione Centrale - n. 20 aule; 4) Via Celeste - n. 25 aule; 5) Ognina - Carabiniere (Scuola all'aperto) - n. 10 aule; 6) Corso Sicilia - n. 20 aule; 7) Via Maddea - n. 10 aule.

Il suddetto Ufficio tecnico trova gravi difficoltà per la costruzione dell'edificio previsto nella zona Cortile Grassi, la cui area è stata ritenuta idonea dalla Commissione tecnico-didattico-sanitaria, poichè non riesce a sistematicamente le numerose famiglie attualmente abitanti nelle casupole situate in tale cortile.

La sopraelevazione prevista in Via Vinci-guerra per n. 8 aule e l'ampliamento dell'edificio « Caronia » di Via Acquicella per n. 6 aule, a giudizio dell'Ufficio tecnico comunale sono sconsigliabili.

La ricostruzione dell'edificio « Boni » per 25 aule non sembra di immediata e facile attuazione, perchè richiede lo sgombro della Caserma dei Vigili del fuoco e la demolizione dell'attuale edificio.

Non risulta, infine, che edifici scolastici siano adibiti ad altri usi. Unico caso riscontrato è il seguente: a Motta S. Anastasia una parte dell'edificio risulta ancora occupato da alluvionati.

A Catania nei Circoli didattici « XX Settembre », « Rapisardi » e « Corridoni » sono rispettivamente ospitati l'Istituto Magistrale « L. Radice » il Liceo « Cutelli » e la scuola di Avviamento industriale. Fra non molto il liceo Cutelli si trasferirà nei suoi nuovi locali. Di recente è stato restituito alla scuola il plesso del Circolo « Sauro » di Via Auteli già occupato dalla Polizia, la quale si è trasferita in altri locali.

Si assicura, infine, che l'Assessorato Regionale per la pubblica istruzione non mancherà di intensificare la sua azione affinchè gli organi tecnici realizzano nel più breve tempo il completamento del fabbisogno indispensa-

bile per assicurare alle scuole elementari di Catania e provincia degni ed idonei locali ». (16 maggio 1953)

L'Assessore
CASTIGLIA.

COLAJANNI - RUSSO MICHELE - Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio. « Per conoscere i criteri in base ai quali hanno escluso dai soccorsi urgenti le miniere allagate e danneggiate dall'alluvione senza tener conto del grave pregiudizio recato alla produzione ed agli interessi delle maestranze e degli industriali, specie nelle piccole miniere, come la cooperativa « La Zolfifera San Prospero » di Centuripe, impossibilitate a fronteggiare con i propri mezzi l'improvviso disastro. » (214) (Annunciata il 4 dicembre 1951)

RISPOSTA — « Anche per conto del Presidente della Regione, si fa presente che le imprese industriali, comprese, com'è ovvio, anche quelle minerarie, distrutte o danneggiate dall'alluvione verificatasi nello scorso anno, potevano beneficiare subito delle provvidenze di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 638, estesa, con integrazioni e modifiche, alle imprese commerciali e artigiane con il decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito nella legge 13 febbraio 1952, n. 50.

Come è evidente, non si rendevano necessari provvedimenti urgenti a favore delle miniere allagate e danneggiate dall'alluvione dato che gli esercenti di esse potevano beneficiare di provvidenze già in vigore ». (17 aprile 1952)

L'Assessore
BIANCO.

SACCÀ — All'Assessore ai lavori pubblici. « Per sapere:

1) se è a conoscenza che le recenti alluvioni hanno finito di rovinare il vecchio acquedotto di S. Filippo del Mela e che la popolazione è rimasta a lungo senz'acqua;

2) se non ritiene indispensabile ed urgente provvedere al finanziamento per il completamento della rete esterna dell'acquedotto del Comune, sulla base della relativa delibera del Consiglio comunale, approvata dalla Giun-

ta provinciale amministrativa e trasmessa ai competenti organi regionali fin dall'agosto 1951.» (242) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — « Non risulta pervenuta alcuna segnalazione sui danni recati dalle recenti alluvioni al vecchio acquedotto di S. Filippo del Mela e sulla conseguente privazione di acqua della popolazione. »

Nel programma per l'utilizzazione del fondo di lire trenta miliardi è prevista per il Comune di S. Filippo del Mela la spesa di lire 27.000.000 per il completamento dell'acquedotto (rete esterna).

All'uopo venne redatta in data 30 luglio 1951 una perizia stralcio che sottoposta allo esame del C.T.A. fu ritenuta meritevole di approvazione.

Conseguentemente a seguito della licitazione privata esperita presso il Provveditorato alle opere pubbliche i lavori vennero appaltati all'Impresa Mostaccio Domenico col ribasso del 20,05 per cento il 13 novembre 1951.

Poichè la perizia di che trattasi prevede la captazione della sorgente Pioppo prima ancora di procedere alla approvazione definitiva della gara, in data 3 novembre 1951 con nota n. 14155/38 venne interessato l'Ufficio del Genio Civile di Messina, a trasmettere a questo Assessorato, la dichiarazione dalla quale risultasse che avverso la domanda del Comune interessato per la concessione delle acque della sorgente Pioppo non erano state presentate opposizioni da parte di Enti o di privati.

Quanto sopra perchè la Corte dei Conti non procede alla registrazione del decreto di approvazione se non risulta dimostrata la disponibilità dell'acqua.

Con successiva nota di questo Assessorato n. 15065/38 del 12 gennaio 1952 è stato ulteriormente sollecitato il Genio Civile di Messina a dare riscontro alla precedente richiesta rimasta in evasiva.

Pertanto al fine dell'emissione del decreto relativo all'approvazione del progetto occorre che il Genio Civile provveda agli incumbenti di cui sopra.

In data 3 marzo 1952 è stata approvata la gara, ma fino a quando il Comune non avrà sistemata la pratica relativa alla concessione non potrà provvedersi all'emissione del relativo decreto. Il Comune nonostante inviato

e sollecitato a provvedere ai versamenti necessari per l'inizio dell'istruttoria ha solo recentemente provveduto.» (3 maggio 1952)

L'Assessore
MILAZZO.

FARANDA — All'Assessore alla pubblica istruzione « Per sapere: »

1) se è a conoscenza che nel Comune di S. Salvatore di Fitalia da parecchio tempo è stato nominato dall'Ufficio del lavoro, quale collocatore, regolarmente retribuito, un maestro di scuole elementari;

2) se' ritiene compatibile distogliere un insegnante dalla sua alta missione educativa per un incarico che comporta attività ed impegno di tempo che va a detimento dell'insegnamento;

3) se non crede necessario emanare tassative disposizioni agli organi responsabili perchè non abbiano a verificarsi altri casi del genere.» (247) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — « Circa la nomina di un insegnante elementare a collocatore presso l'Ufficio del lavoro di S. Salvatore di Fitalia posso comunicare che, esperite indagini, è risultato che realmente un insegnante di quel Comune copriva tale posto. Ho fatto pertanto invitare il predetto maestro, che era un fuori ruolo e non un titolare, ad optare fra l'insegnamento e l'impiego. Il Provveditore agli Studi di Messina con sua nota n. 6165 del 2 c. m. mi comunica che il maestro in questione in data 25 marzo u. s. ha ressegnato le dimissioni dall'impiego di collocatore comunale.» (12 aprile 1952)

L'Assessore
CASTIGLIA.

GRAMMATICO — All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni « Per conoscere se ha fatto o intende fare dei passi presso la S.E.T. (Società esercizi telefonici) perchè venga ampliata, con tutta urgenza, la rete telefonica della provincia di Trapani, ed in modo particolare del Capoluogo, affinchè gli uffici competenti possano venire incontro alle centinaia e centinaia di richieste di telefoni che giacciono, già da tempo, insoddisfatte.» (254) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — « Questo ufficio da tempo è intervenuto in vario modo presso gli organi competenti per rendersi conto della complessa elaborazione ed esecuzione dei piani tecnici di sviluppo e di ammodernamento delle attrezzature telefoniche in Sicilia, ovviamente connesse con le effettuazioni tecniche a carattere nazionale. »

Per la provincia di Trapani e per quel capoluogo sono in grado di assicurare che dei sette Comuni, che beneficiano delle provvidenze di cui alla legge n. 690 del 28 luglio 1950 quattro sono stati già forniti di impianti telefonici pubblici e tre lo saranno entro il corrente anno; che sono in corso le necessarie trattative tra la Società concessionaria e il Comune di Castelvetrano per la istituzione in quel centro di una rete urbana a batteria centrale, e che col Comune di Alcamo si sta trattando per la trasformazione di quella rete urbana in atto a batteria locale, in rete a batteria centrale.

A Trapani sarà successivamente ampliata la Centrale automatica attuale.

E poichè impianti di nuovi uffici telefonici urbani ed ampliamenti di quelli esistenti aumentano il traffico sulle linee interurbane sarà provveduto alla realizzazione del relativo programma, già approvato, della posa di quattro nuovi circuiti, tre tra Palermo e Trapani ed uno tra Alcamo e Castelvetrano.

Con la realizzazione di questo programma si ritiene dagli organi tecnici interessati che si otterrà un soddisfacente disimpegno del traffico telefonico in quella provincia.

Assicuro intanto che non mancherò di esplicare ogni possibile vigilanza per la maggiore sollecitudine nella effettuazione di tale piano di lavori. » (10 aprile 1952)

*L'Assessore delegato
Di BLASI.*

PIZZO — All'Assessore alla pubblica istruzione ed all'Assessore ai lavori pubblici. « Per conoscere:

1) per quali motivi la scuola arti e mestieri di Trapani, già da tempo ultimata nella sua ricostruzione, non è stata ancora aperta ai più di 400 alunni, in grandissima parte figli di lavoratori, trascurando così questa importante scuola a carattere popolare;

2) quali provvedimenti intendano adottare per un pronto inizio delle lezioni. » (278) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — « I due piani superiori della scuola professionale Arti e Mestieri di Trapani sono stati già consegnati alla Amministrazione Comunale di Trapani, proprietaria dei locali, in data 24 gennaio 1952.

E' in corso di approvazione presso il Provveditorato alle opere pubbliche una perizia di L. 2.000.000 per il completamento del pianoterreno e dei servizi della suddetta scuola. » (3 maggio 1952)

*L'Assessore
MILAZZO.*

RISPOSTA — « Premesso che la Scuola Arti e Mestieri di Trapani è comunale e quindi non spetta né allo Stato né alla Regione il provvederla di locali ed altro, posso comunicare quanto segue:

La scuola di Arti e Mestieri di Trapani era fornita di adatti e sufficienti locali propri in via S. Francesco d'Assisi.

Nello stesso fabbricato ha però dovuto essere a suo tempo allocata anche la Scuola statale di Avviamento al lavoro la quale aveva dovuto lasciare i locali in cui era ubicata perché pericolanti.

L'ampliamento che fu all'uopo eseguito al fabbricato di via S. Francesco d'Assisi non fu sufficiente, né poteva esserlo dato la deficienza di disponibilità di spazio e le due scuole hanno dovuto quindi funzionare mediante concessioni scambievoli di locali, rese possibili dal fatto che la Scuola Statale è diurna, mentre quella Comunale è serale.

Durante il periodo bellico la Scuola di Avviamento, profitando dell'irregolare funzionamento dell'altra scuola dovuto al fatto che la sera essa era pressoché deserta giacchè i cittadini sfollavano da Trapani per evitare i bombardamenti aerei, occupò l'intero stabile nè fu più possibile alla Scuola di Arte e Mestieri, cessata la guerra, rioccupare i propri locali.

L'Amministrazione Comunale intanto, considerato che un altro edificio scolastico, e precisamente quello in cui aveva sede la consolare scuola comunale Professionale Femminile, era stato distrutto dai bombardamenti, progettò la ricostruzione dell'edificio stesso

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

in modo da servire ad entrambe le scuole comunali.

L'esecuzione dei lavori relativi fu avocata dal Genio Civile di Trapani, trattandosi di danni bellici, e la parte di edificio riservato alla Scuola di Arti e Mestieri fu consegnata al Comune il 24 gennaio scorso e per giunta incompleta mancando di tutto il piano terreno ove avrebbero dovuto sistemarsi i laboratori.

Dopo la consegna il Comune ha dovuto procedere, a sua cura, ad adeguare l'impianto elettrico alle particolari esigenze della scuola e ad adattare tavoli da disegno, scaffali, ed altre apparecchiature alle dimensioni e forma delle aule e così la Scuola ha potuto finalmente aprire i suoi corsi il giorno tre marzo ultimo scorso.

In atto essa funziona già regolarmente ed i vari corsi vengono svolti con tutta alacrità al fine di recuperare, fin dove possibile, il ritardo intercorso al loro inizio.

Il Provveditorato alle opere pubbliche infine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Trapani a redigere una perizia di due milioni per il completamento della Scuola Professionale Arti e Mestieri. Non appena l'elaborato sarà pervenuto il suddetto Istituto provvederà al più presto all'accoglito ed allo inizio dei lavori. » (13 maggio 1952)

L'Assessore
CASTIGLIA.

TAORMINA — All'Assessore alla pubblica istruzione. « Per conoscere quali sono i motivi per cui a Marineo si somministra ai bambini di quelle scuole una razione alimentare che suona scherno, in quanto limitata a numero tre patate scelte fra le più piccole. Per sapere, altresì, quali provvedimenti intende adottare onde ovviare a tale stato di cose che caratterizza come solamente retoriche le affermazioni circa gli interventi a prò della infanzia inabbiante. » (271) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — « Quanto lamentato si riferisce al periodo precedente la somministrazione della refezione scolastica che a Marineo ebbe inizio il 9 febbraio 1952, e, cioè, non appena arrivarono i viveri A.A.I..

Il Provveditore agli studi di Palermo, co-

munque, per venire incontro ai bisogni dei bambini più poveri di quel Comune dispose lo inizio della refezione con i generi di cui poteva disporre e cioè una razione individuale di patate che, in ogni caso, non fu mai inferiore ai 275 gr..

A dimostrare, poi, l'efficacia degli interventi regionali in favore degli alunni più bisognevoli basti soltanto dire, senza fare retorica, ma enunciando dati che dal 1948 al corrente esercizio finanziario sono stati stanziati e spesi ben 750 milioni di lire per la sola refezione scolastica, oltre tutto quanto fatto negli altri settori. » (2 aprile 1952)

L'Assessore
CASTIGLIA.

GUZZARDI - COLOSI - MARE GINA - VARVARO — All'Assessore all'industria ed al commercio e all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. « Per sapere se essi sono a conoscenza:

a) che nel territorio di Raddusa (Catania) la miniera Destricella, che la Signora Iole Serra D'Amico, concessionaria, violando le norme contenute nella legge 9 luglio 1927, n. 1123, ha subconcesso ad altri, fra cui certo Nicoletti Gaetano, è coltivata senza la minima osservanza delle misure di sicurezza previste dalla legge di polizia mineraria. Infatti, la lavorazione, che, in contrasto con la legge, si svolge senza alcuna concreta direzione tecnica, si estende fino a raggiungere un'altezza di circa 12 metri con le gallerie abbandonate senza alcun armamento e senza che si provveda alle prescritte opere di ripieno, ciò che rende sempre più concreta la minaccia di crollo. Il pericolo di sciagura è ancora più aggravato dal sistema di reciproca rapina adottato dai subconcessionari che, nella estrazione del minerale, sconfinano, l'uno a danno dell'altro, nel tentativo di vicendevoli sottrazioni, la qualcosa indebolisce sempre più la struttura della miniera;

b) che nella stessa miniera non sono rispettate le più elementari misure di igiene e sono violate clamorosamente le leggi sociali. Infatti, non è predisposto alcun mezzo sia pure elementare di pronto soccorso al punto che, come è avvenuto sino a pochi giorni fa, gli infortunati vengono direttamente dal posto dell'infortunio trasportati su una scala

fino al paese distante 12 Km.. Gli operai pernottano in un locale sporco, senza gabinetti e alcuni perfino in una stalla. Le cosiddette stanze, in ciascuna delle quali, di appena 25 metri quadrati, dormono 25 persone su giacigli di paglia, sono senza aria, senza luce, senza pavimentazione, senza brande né materassi e senza acqua ad eccezione di quella piovana, le cui condizioni igieniche non sono soddisfacenti;

c) non sono altresì rispettate le norme dei contratti di lavoro e di previdenza sociale. Infatti, gli operai all'esterno della miniera lavorano per ben 11 ore, mentre quelli dello interno per ben 8 ore e mezzo con retribuzioni assai inferiori a quelle previste dai contratti di lavoro e costretti a sopportare una arbitraria trattenuta sulla paga, pari ad un quarto d'ora di lavoro, a favore di uno pseudo segretario di lega che, in sostanza, è l'uomo di fiducia del subconcessionario. Inoltre, le posizioni degli operai, rispetto agli istituti mutualistici, previdenziali e infortunistici, non sono regolari. Non tutti i lavoratori sono assicurati all'istituto di previdenza sociale, la quale cosa spiega perchè l'Amministrazione non ha corrisposto la integrazione salariale spettante per legge agli operai che non hanno lavorato a causa di un recente incendio verificatosi nella miniera;

2) per conoscere se, in considerazione delle mortificanti condizioni di vita e di lavoro a cui sono costretti a sottostare gli operai della miniera Destricella, essi intendano intervenire con urgenza ed energia per imporre l'osservanza della legge e della morale, dando anche opportune direttive all'Ufficio regionale delle miniere all'Ufficio regionale del lavoro, all'Ispettorato del lavoro, allo Ufficio provinciale di sanità: organismi che, malgrado preposti, non hanno finora imposto ai gestori della miniera il rispetto delle leggi di polizia mineraria e per la tutela del lavoro, dell'igiene e della sanità.» (283) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — «E' da premettere che la miniera indicata in oggetto, accordata in concessione perpetua al condominio rappresentato dalla Sig.ra D'Amico Ida ved. Serra, ed esercitata dalla Società zolfifera Destricella in forza di un contratto di gabella preesistente all'entrata in vigore del regio decreto 29 lu-

glio 1927, n. 1443, venne completamente abbandonata a causa della guerra, anche perchè ritenevasi esaurita. In seguito a tale abbandono furono esportati dalla miniera, ad opera d'ignoti (come, a suo tempo, dichiararono i concessionari) tutti i macchinari e gli altri materiali utilizzabili, nonchè le coperture, le porte e gli infissi dei vari fabbricati, i cui muri sono poi crollati per le intemperie.

La lavorazione nella miniera venne ripresa, eccetto che in una sola sezione denominata «Pedarso» che era stata concessa a cottimo dalla predetta Società, durante l'esercizio, e dove si era continuato a coltivare, dopo il 1949, in forza di accordi legittimati con regolari contratti di associazione in partecipazione preventivamente autorizzati da questo Assessorato.

Il metodo di lavorazione applicato nelle cinque sezioni in esercizio, risponde alla eccezionale conformazione della mineralizzazione, che si riscontra frantumata, a blocchi di variabile volume, annegati e cementati fra argille e soprattutto fra conglomerati gessosi. La miniera, infatti, è stata coltivata fin dal secolo scorso per grandi vuoti abbandonati e l'esperienza ha dimostrato che i pericoli che tale lavorazione presenta non sono affatto maggiori di quelli che presentano le altre lavorazioni sotterranee in quanto, per le azioni di mutuo contrasto, le rocce incassanti, di natura più tenace del minerale estirpato, rimangono in equilibrio dopo la coltivazione del materiale utile zolfifero. Tuttavia, per maggiore sicurezza, i funzionari del Distretto Minerario non hanno mancato, nelle visite periodiche, di suggerire agli esercenti di armare quei tratti di vie dove maggiormente si svolge il transito degli operai.

In effetti al momento della ripresa dei lavori, la miniera per la causa sopra cennata, era sprovvista di fabbricati abitabili dove potessero pernottare i lavoratori di Assore e di Centuripe, impiegati nella sezione «Rindone» la più importante delle cinque sezioni in esercizio, dato che quelli di Raddusa preferiscono la sera ritornare in paese, che dista dalla miniera Km. 4 di mulattiera. Alcune case sono state, però, riattate, ed altre sono in via di approntamento, mentre è anche in costruzione una cisterna di mc. 30, per dotare la miniera dell'acqua necessaria agli operai.

Per quanto riguarda i lamentati sconfina-

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

menti da una sezione all'altra, si assicurano gli interroganti che l'Assessorato, aderendo alla proposta del Distretto minerario, ha revocato l'autorizzazione accordata per la stipula dei cinque contratti di associazione in partecipazione ed ha informato gli interessati di essere disposto a prendere in considerazione una eventuale associazione in partecipazione avente per oggetto l'esercizio dell'intera miniera.

In tal modo è stato ovviato al riscontrato inconveniente della mancata esecuzione di un piano unitario ed organico di lavori per la razionale coltivazione della miniera; situazione questa che aveva determinato, a causa degli inevitabili sconfinamenti, una serie di controversie fra i diversi gruppi di associati e che, ove si fosse ulteriormente protratta, avrebbe potuto pregiudicare la stabilità del sotterraneo della miniera, con conseguente pericolo per la incolumità degli operai». (5 maggio 1952)

L'Assessore
BIANCO.

MONTALBANO - All'Assessore alla pubblica istruzione, «per sapere:

1) la ragione per la quale è stato pubblicato e messo in vendita, a cura dell'Assessorato per la pubblica istruzione, tra gli alunni delle scuole elementari della Regione siciliana, un giornalino per fanciulli «Argento vivo», edito a Roma e contenente una pagina per la Sicilia, preparata da un comitato di redazione siciliana, nel quale figurano il direttore generale della scuola primaria della Regione, due Ispettori regionali dell'Assessorato e il Provveditore agli studi di Palermo;

2) se è a conoscenza che in data 4 gennaio 1952, da parte dell'Assessorato, è stata trasmessa a tutti i direttori didattici della Sicilia una lettera circolare del preciso tenore seguente: «Argento vivo» — Redazione regionale — Palermo 4 gennaio 1952 — Egregio signor Direttore didattico, con pacco a parte vengono inviate alla S.V. n. 400 copie del giornalino «Argento vivo» che inizia le sue pubblicazioni.

«Confido molto nell'interessamento della S.V. perchè al giornale stesso sia data la maggiore diffusione e sono certo che non mancherà l'appoggio di tutti gli insegnanti,

« dato le finalità che il giornalino si propone. E' accluso un modulo di c/c. sul quale prego siano versate le somme relative all'acquisto del numero fissato in lire 30 ogni copia. Sono anche sicuro che non mancherà la collaborazione della S.V. e degli insegnanti e degli alunni, dei quali saremo lieti se potremo pubblicare qualche scritto.

« Gli articoli, le vignette, i compitini prego vengano inviate alla Redazione di «Argento vivo» presso l'Assessorato regionale della P. I.

« Grazie per quanto sarà fatto, grazie per l'appoggio morale che sono sicuro non vorrà mancare e per tutti i suggerimenti che ci potranno essere dati, perchè il nostro giornalino possa diventare veramente il giornale dei nostri bimbi. Il Direttore regionale: Carlo Pisano. — Con successiva lettera invieremo i necessari moduli di c/c.p. per il versamento. »

3) se non ravvisa nella lettera circolare anzidetta una maniera di coartare la libera volontà degli insegnanti elementari dell'Isola non si sa ancora bene se a scopo speculativo soltanto oppure anche a scopo di diffondere tra i bambini dell'Isola certe idee a sfondo politico. » (297) (Annunziata il 10 marzo 1952)

RISPOSTA — « Il giornale «Argento Vivo», edito a Roma e contenente una pagina dedicata agli alunni siciliani (così come pratica la Rivista «Athena» che pubblica diverse pagine riservate ai maestri siciliani col sottotitolo di «Itinerario»), non è stato né pubblicato, né messo in vendita da questo Assessorato. E' vero che fa parte del Comitato di redazione il Direttore Regionale di questo Assessorato, ma ciò non pregiudica la sua figura di funzionario in quanto si è sempre praticato che tecnici di determinati argomenti scrivano su riviste o giornali interessanti la loro materia e facciano parte dei relativi Comitati di Redazione.

La lettera circolare cui fa cenno l'On. S.V. è stata inviata dal Dr. Carlo Pisano in qualità di «Direttore della redazione siciliana» e non di «Direttore regionale dell'Assessorato alla pubblica istruzione», per far conoscere e diffondere liberamente nelle scuole il giornale «Argento vivo» a carattere didattico scientifico e perfettamente apolitico.

Nella lettera circolare di cui sopra non si

è praticata alcuna forma di coazione, come la S.V. On. avrà potuto rilevare dalla copia venuta in suo possesso. I Provveditori agli Studi della Sicilia, interpellati da me hanno concordemente affermato che l'invio del giornale « Argento vivo » non ha affatto ingenerato il convincimento che l'acquisto stesso venisse imposto dall'Assessorato Regionale della P. I.. I primi numeri del giornale in questione sono stati direttamente inviati dalla Casa Editrice « Il Pensiero Scientifico » di Roma, alla quale sono stati restituiti dalle Direzioni didattiche, alle quali erano stati inviati per la libera diffusione fra le scolaresche, le copie rimaste invendute.

La predetta Casa Editrice venne a suo tempo invitata dal Provveditorato agli studi di Roma e dall'Ufficio di sanità del Comune a disporre la pubblicazione di un giornale per ragazzi con finalità esclusivamente educative ed igieniche. Anche a Milano è sorto un apposito Comitato per l'igiene e la prevenzione sociale dei fanciulli. Tale Comitato ha pienamente approvato la pubblicazione di un periodico per ragazzi che abbia le finalità di « Argento vivo ».

Altro scopo del predetto giornale è quello di combattere quella stampa per ragazzi, la quale basa la sua cosiddetta letteratura sui fumetti che, parlando spesso di violenze e di stragi, avvelenano l'animo dei fanciulli inspirandoli a compiere spesso delle azioni indegne.

L'accenno allo scopo speculativo sia per la alta figura morale del Direttore del Comitato di redazione siciliano che per il costo del giornale è infondato. Anche l'accenno allo scopo di propaganda politica non trova rispondenza per la natura e le finalità del giornale in argomento.

Aggiungo in proposito che la Croce rossa italiana ha in corso trattative con la Casa Editrice « Il Pensiero Scientifico » e il Ministero della pubblica istruzione affinchè il giornale « Argento vivo », data la sua natura prettamente a carattere igienico, sia diffuso sotto l'egida del Comitato Nazionale della C.R.I.». (13 maggio 1952)

L'Assessore
CASTIGLIA.

PIZZO. - *Al Presidente della Regione.* « Per conoscere quali particolari disposizioni hanno

determinato le autorità di Camporeale a negare la piazza principale del paese per un comizio dell'Associazione contadini il giorno 17 febbraio u.s. ed a concederla per un comizio di Don Ferrante ed una donna il giorno 27 febbraio u.s. ». (311) (Annunziata l'11 marzo 1952)

RISPOSTA — « La prefettura di Trapani, ai fini della tutela dell'ordine pubblico e per prevenire ogni possibilità di incidenti, dispone, con circolare del 15 gennaio 1952, diretta ai Commissari di P.S. e alla Compagnia Carabinieri della provincia, che i pubblici comizi e le pubbliche manifestazioni politiche avessero luogo in locali chiusi o, comunque, in piazze lontane dal centro cittadino e non frequentate.

In esecuzione a tale disposizione, il giorno 17 febbraio u.s. a Camporeale, per il comizio dell'Associazione contadini — manifestazione notoriamente a sfondo politico — non venne consentito l'uso della piazza principale del paese mentre non fu opposta alcuna difficoltà a che avesse regolare svolgimento in un qualunque quartiere periferico.

La manifestazione svolta il 27 febbraio nel predetto comune non aveva, invece, alcun carattere politico, si trattava, infatti, della inaugurazione delle Sacre Missioni, in preparazione al Congresso Eucaristico, fissato per i giorni 7-8 e 9 marzo.

La cerimonia inaugurale fu tenuta nella piazza principale, antistante la Chiesa parrocchiale, con un discorso d'occasione pronunciato dal parroco Don Vincenzo Ferrante, il quale, dopo avere illustrato le finalità delle Sacre Missioni, presentò ai fedeli convenuti i due sacerdoti missionari e la Signora Maria Pollone, componente laica delle Missioni stesse.

Dopo il parroco prese la parola il Direttore delle Missioni e quindi la Signora Pollone, che trattò della bestemmia. Alla fine della cerimonia i fedeli affluirono nella adiacente chiesa per la solenne benedizione.

Come appare pertanto evidente, le due manifestazioni avevano un carattere nettamente diverso, essendo l'una inequivocabilmente a sfondo politico, e quindi rientrante nelle citate disposizioni della Prefettura di Trapani,

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

mentre la seconda era di natura esclusivamente religiosa. » (22 aprile 1952)

Il Presidente
RESTIVO.

ADAMO IGNAZIO. - *All'Assessore ai lavori pubblici.* « Per conoscere i motivi per i quali non procedono con ritmo normale i lavori per la costruzione dell'acquedotto Strasatti, che dovrà assicurare il rifornimento idrico della frazione di Petrosino (Marsala), mentre la somma di lire 20 milioni, da tempo stanziata, è stata utilizzata soltanto in minima parte. » (317) (Annunziata il 13 marzo 1952)

RISPOSTA — « Il programma per l'utilizzazione del fondo di solidarietà nazionale prevede per le frazioni di Pertosino e Strasatti del comune di Marsala la spesa di lire 8 milioni per i lavori di allacciamento delle dette frazioni con il pozzo in costruzione. »

In data 23 gennaio 1952 è stato interessato l'Ufficio del genio civile di Trapani a far conoscere se è stato provveduto alla redazione del progetto relativo ai lavori di cui sopra.

Il detto Ufficio con foglio del 3-2-1952 ha comunicato che per gravame di lavoro non è in grado di redigere il progetto con la dovuta sollecitudine per cui ha proposto di affidare l'incarico all'Ufficio tecnico del comune di Marsala.

Conseguentemente questo Assessorato con nota del 12-3-1952 ha interessato il comune di Marsala a trasmettere il progetto, ove sia stato già redatto, allo scrivente per gli ulteriori provvedimenti.

Non appena perverrà il progetto si procederà all'emissione del decreto di approvazione dello stesso. » (3 maggio 1952)

L'Assessore
MILAZZO.

ADAMO IGNAZIO. - *All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni.* « Per sapere se non intenda intervenire presso gli organi competenti al fine di assicurare alla stazione ferroviaria Strasatti-Petrosino (Marsala) la illuminazione elettrica, la cui spesa di impianto è di appena lire settemila. »

Non si può comprendere il perchè questa

Stazione, che registra un notevole movimento di passeggeri e di merci e che interessa ben 15.000 abitanti, abbia ancora, malgrado le sollecitazioni degli abitanti, una illuminazione inadeguata ed insufficiente. » (318) (Annunziata il 13 marzo 1952)

RISPOSTA — « I lavori per l'impianto della illuminazione elettrica nella Stazione di Strasatti-Petrosino sono stati già proposti dal locale Compartimento alla Direzione Generale delle FF.SS. alla quale ho rivolto le opportune premure per il sollecito disbrigo della pratica di autorizzazione. »

Faccio riserva quindi di dare ulteriori notizie in merito, non appena in grado. »

L'Assessore delegato
DI BLASI.

RISPOSTA — « A seguito della nota 42/Ris. del 10 aprile 1952 comunico che da parte del Direttore generale delle FF.SS. con nota n. L.8/24 bis Div. 071283/LFPA 11/10 del 29 aprile 1952, è stata fornita assicurazione che l'impianto di illuminazione elettrica della Stazione di Petrosino-Strasatti sarà ultimato entro la prima quindicina del corrente mese. » (14 maggio 1952)

L'Assessore delegato
DI BLASI.

RUSSO MICHELE - COLAJANNI. - *Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione.* « Per conoscere quali azioni siano state premesse a tutela dei diritti della Regione riguardo alle monete antiche ritrovate recentemente nel fondo di Bertino Salvatore da Leonforte in contrada Perciata, territorio di Nissoria, e per la quale sarebbe in corso un'istruzione giudiziaria per accertare la responsabilità del loro occultamento ed eventuale sostituzione. »

Gli interroganti ricordano che, in un caso analogo (ritrovamento di Monforte S. Giorgio in provincia di Messina), la Regione ha lasciato che fosse lo Stato a costituirsi parte civile, pregiudicando probabilmente i diritti derivanti ad essa dall'articolo 33 dello Statuto regionale. » (319) (Annunziata il 13 marzo 1952)

RISPOSTA — « Il ripostiglio contenente le monete cui si riferiscono le SS.LL. On.li è

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

stato da tempo recuperato e depositato presso il Museo di Siracusa al quale compete, per territorio, la conservazione delle monete in questione.

L'Arma dei Carabinieri che l'ha recuperato ha in corso indagini per appurare la discordanza di numero fra le monete sequestrate e quelle indicate in un primo tempo dalla stampa, ma non sembra, secondo il parere dei Militi dell'Arma, che vi siano state sottrazioni. E ciò anche perchè le monete consegnate presentano tutte la identica patina caratteristica e l'insieme appare perfettamente omogeneo dal punto di vista cronologico e numismatico.

Il fatto che nel caso di Monforte sia stato il Ministero anzichè la Regione a costituirsi parte civile non pregiudica i diritti della Regione in quanto quelle monete recuperate sono depositate presso la Soprintendenza di Siracusa, competente per territorio». (16 maggio 1952)

L'Assessore
CASTIGLIA.

TAORMINA. - All'Assessore alla pubblica istruzione. « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per evitare alla popolazione scolastica della scuola Capuana di Palermo il grave danno dei turni, (ben quattro), in conseguenza dei quali l'insegnamento viene ridotto a sole due ore quotidiane. » (349) (Annunziata il 1^o aprile 1952)

RISPOSTA — « L'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Palermo, venendo incontro alle necessità prospettate dall'Assessorato per la pubblica istruzione e dal Provveditorato agli studi, ha iniziato i lavori di sopraelevazione dell'edificio scolastico « Capuana ».

In conseguenza dei predetti lavori della terza decade di febbraio le 60 classi del « Capuana » funzionano in quadruplicce turni nelle 15 aule disponibili. E' ovvio che ciò arrechi un grande sacrificio e che riduca grandemente le possibilità educative dei docenti, ma è un sacrificio che, pur provocando un temporaneo notevole disagio, conduce ad un definitivo vantaggio della Scuola interessata che presto potrà contare di altri nuovi locali ampi, igienici e confacenti ai bisogni del popoloso rione ove è ubicata ». (13 maggio 1952).

L'Assessore
CASTIGLIA.

RUSSO MICHELE - COLAJANNI. - Al Presidente della Regione. « Per sapere:

a) se intende intervenire affinchè venga revocata la sospensione della licenza per l'uso di altoparlanti per comunicazioni al pubblico, rilasciata al Signor Caminiti Antonino, disposta con decreto del Commissario di pubblica sicurezza di Piazza Armerina e determinata dal fatto che il Caminiti il 23 marzo scorso diede notizie, attraverso l'altoparlante, dell'avvenuto accordo tra zolfatari e industriali minerari;

b) se non ritiene che il comportamento del detto Commissario di pubblica sicurezza non sia lesivo dello spirito della legge in considerazione anche del fatto che la notizia non solo era esatta ma tendeva a tranquillizzare l'opinione pubblica che seguiva con interesse lo svolgersi delle lotte dei minatori e delle trattative in corso. » (355) (Annunziata il 18 giugno 1952)

RISPOSTA — « In relazione alla sospensione della licenza per l'uso di altoparlante a Caminiti Antonio fu Gaetano da Piazza Armerina, si fa presente quanto appresso:

Da tempo il Caminiti aveva dato luogo a non pochi rilievi in ordine all'uso dell'altoparlante e il provvedimento di sospensione della licenza, disposto dal competente Commissariato di P.S. di Piazza Armerina, non venne determinato dall'episodio del 23 marzo u.s. durante il quale il Caminiti non si limitò a dare notizia dell'avvenuta composizione dello sciopero degli zolfatai, ma diffuse, in orario non consentito, altre notizie fra cui reiterati appelli a riunirsi presso la Camera del lavoro.

L'episodio in parola fornì solo occasionalmente motivo per la formale determinazione del Commissariato di P.S. di Piazza Armerina ad adottare il provvedimento di sospensione, in aggiunta alle seguenti concrete e gravi ragioni, che formarono, peraltro, oggetto di motivazione del decreto di quell'ufficio del 24 marzo u. s. regolarmente notificato al Caminiti stesso:

1) installazioni di quattro altoparlanti nelle seguenti piazze e vie cittadine; angolo Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, angolo Via Marconi, largo Guglielmo Marconi, mentre risultava chiaro dalla licenza l'autorizzazione per l'uso di un solo altoparlante;

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

2) inosservanza dell'orario di trasmissione, essendo stato al Caminiti assegnato il seguente orario: dalle ore 17 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 12 alle ore 13 in quelli festivi;

3) rimostranze per l'inosservanza dell'orario e per il volume troppo alto delle trasmissioni, da parte di numerosissimi privati e di enti pubblici, quali il Municipio, il Banco di Sicilia e la Banca Popolare;

4) trasmissione di notizie di carattere non commerciale - reclamistico.

E' risultato, inoltre, che il Caminiti, al quale erano state rivolte per i suesposti motivi, reiterate diffide — senza risultato — da parte del predetto Ufficio di P.S., ebbe a disturbare, alcuni giorni prima del 23 marzo, un pubblico comizio a mezzo dei suoi altoparlanti.

Il Caminiti è stato denunciato in data 24 marzo u.s. alla competente Autorità Giudiziaria per le infrazioni stesse, oggetto del provvedimento adottato in via amministrativa dal funzionario di P.S..

Si fa presente agli On.li interroganti che la posizione del Caminiti in ordine alla sospensione della licenza sarà riesaminata, dopo l'esito del procedimento penale, tuttora in corso, al lume dei risultati di esso. » (28 aprile 1952)

*Il Presidente
RESTIVO.*

GUZZARDI - COLOSI — *All'Assessore alla pubblica istruzione.* — « Per sapere:

a) se è a conoscenza della contrastante interpretazione data da taluni uffici all'articolo 4 della circolare n. 3275 del 7 marzo emanata dall'Assessorato per la pubblica istruzione e diretta ai provveditori, ispettori e direttori didattici della Sicilia in merito all'uso dei libri di testo nelle scuole della Regione;

b) se intende intervenire per dare sullo argomento un preciso indirizzo che sia uniforme in tutta la Sicilia e precisamente se, in attesa che i programmi regionali vengano coordinati con quelli nazionali, non ritenga opportuno che una appendice, sterico-geografica, culturale regionale, ai libri di testo in uso finora, possa venire adottata nelle scuole. » (365) (Annunziata il 18 giugno 1952)

RISPOSTA — « Le contrastanti interpretazioni denunziate dagli onorevoli interroganti, riguardanti l'art. 4 della circolare assessoriale n. 3275 e delle quali l'Assessorato non ha avuto, prima d'ora, notizia non possono modificare il contenuto sostanziale della circolare stessa che pure dovrebbe essere chiaro.

Il consenso a che temporaneamente e fino alla coordinazione dei programmi, siano facoltativamente usate appendici ai libri di testo, che servono per l'applicazione della riforma regionale ai programmi, è sufficientemente esplicito nella circolare 3275, purchè, naturalmente, dette appendici rispondano ai requisiti di serietà e di coscienziosa compilazione che li rendano veramente efficienti. » (29 aprile 1952)

*L'Assessore
CASTIGLIA.*

ADAMO IGNACIO — *All'Assessore alla pubblica istruzione* — « Per conoscere se non intenda istituire in contrada Petrosino, popolareissima frazione della città di Marsala (13 mila abitanti) una scuola professionale a tipo agrario-industriale per facilitare la formazione di una categoria di lavoratori specializzati nel settore vitivinicolo che è di rilevante importanza per la detta frazione. » (366) (Annunziata il 18 giugno 1952)

RISPOSTA — « In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto proposta dall'On.le S.V. posso informarLa che nessuna richiesta è pervenuta a questo Assessorato né da parte del Comune, né da parte di opifici, aziende ed officine, di cui all'art. 7 della legge regionale n. 63 del 15 luglio 1950, tendenti ad ottenere la istituzione di una scuola professionale a tipo agrario-industriale nella contrada Petrosino di Marsala.

Comunque a Marsala e frazioni sono state già istituite le seguenti scuole professionali:

- 1) Marsala Capoluogo a tipo agrario.
- 2) Marsala Strasatti a tipo agrario con specializzazione enologica.

Per Marsala Cutusio è in corso di istruttoria la pratica che prevede la istituzione di una scuola a tipo agrario con specializzazione enologica. » (13 maggio 1952)

*L'Assessore
CASTIGLIA.*

II LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

18 GIUGNO 1952

PIZZO — All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni — « Per conoscere quali criteri vengono seguiti nell'assegnazione dei carri ferroviari e per quali ragioni, contrariamente alle norme regolamentari, le assegnazioni vengono in alcuni casi fatte dal Compartimento ferroviario di Palermo anzichè dai Capi stazione locali, con grave danno per il traffico merci e vini in specie. » (375) (Annunziata il 18 giugno 1952)

RISPOSTA — « La Sezione Movimento delle FF. SS. è stata costretta a contingentare i tra-

sporti diretti al Continente, dal 25/4/ al 2 c. m. a causa della diminuita potenzialità di traghetto avendo la N/T Scilla dovuto essere sottoposta a riparazioni.

In tale periodo, pertanto, l'assegnazione dei carri per effettuare la graduatoria di carico nei limiti del suddetto contingentamento delle merci venne devoluta agli appositi Circoli di Ripartizione.

Tutto il servizio è ritornato normale al rientro della nave in servizio. » (30 maggio 1952)

*L'Assessore delegato
DI BLASI.*